

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
ANNO 2021

Deliberazione del Consiglio n. _____ del _____

PREMESSA	
IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO	
1. LO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO	
1.1 Lo scenario economico internazionale	
1.2 Lo scenario economico nazionale	
1.3 Il profilo economico delle province dell'Aquila e di Teramo <i>La popolazione</i> <i>L'Economia</i> <i>Il Sistema delle Imprese</i> <i>Il Mercato del Lavoro</i> <i>Le Esportazioni</i> <i>Il Turismo</i> <i>Il Credito</i>	
2. GLI ELEMENTI NORMATIVI DELLE CAMERE DI COMMERCIO	
3. IL CONTESTO ESTERNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DEL GRAN SASSO	
3.1 Gli elementi di natura ambientale	
4. IL CONTESTO INTERNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DEL GRAN SASSO	
4.1 Gli Organi	
4.2 Struttura Organizzativa	
4.3 Risorse Umane	
4.4 Aziende Speciali	
4.5 Partecipate	
4.6 Articolazione Territoriale	
5. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2021	
5.1 Albero della Performance	
5.2 Ambiti strategici	
5.3 Obiettivi e programmi	
6. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	

PREMESSA

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2021, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di prima applicazione del documento di programmazione pluriennale 2021/2025, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2021 e per l'aggiornamento del Piano della Performance approvato nel mese di gennaio 2021.

Nella Relazione previsionale e programmatica sono state delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

La stesura della Relazione si inserisce in un contesto normativo profondamente mutevole e incerto, sia a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19, iniziata nei primi mesi dell'anno 2020 e tuttora in atto, che per effetto dell'evolvere del processo di riforma del Sistema camerale; infatti la Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia che si è costituita il 9 dicembre 2020, sarà impegnata nel perfezionamento del processo di fusione ovvero nella definizione della sua struttura politico – amministrativa e nella omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi tra la sede dell'Aquila e la sede di Teramo.

Le devastanti ripercussioni sociali ed economiche della pandemia, le prescrizioni normative adottate in base alle esigenze di contenimento del contagio e l'incertezza in ordine alla durata temporale dell'emergenza sanitaria, costringono ad avere delle modalità organizzative ed operative consolidate e progettualità pensate in una fase precedente, quali ad esempio, i progetti finanziabili con l'aumento del diritto annuo in base all'art. 18 co. 10 della L.580/93.

Nel corso del 2021, con le risorse disponibili, l'Ente intende supportare la competitività delle imprese e del territorio, ancor più nella situazione attuale in cui è necessario tracciare un percorso di ripresa dello sviluppo economico del territorio e del tessuto imprenditoriale *post* pandemia; pertanto procederà lungo i percorsi di promozione della digitalizzazione, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese, di valorizzazione del turismo e per sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale locale.

IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO

1. Lo scenario socio-economico

L'istituzione del nuovo Ente camerale è avvenuta in un momento storico di particolare difficoltà per l'economia mondiale. Lo scenario economico di riferimento, entro il quale la Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia dovrà programmare le proprie strategie ed individuare le misure di intervento, è reso fortemente volubile dalla crisi pandemica in atto che non consente di formulare delle previsioni economiche con un elevato grado di attendibilità, quale conseguenza dei mutamenti repentini che riguardano sia l'evoluzione della situazione sanitaria globale, che le dinamiche economiche dei paesi, ed in alcuni casi, come per l'Italia, l'instabilità dello scenario politico.

1.1 Lo scenario economico internazionale

Le analisi del Fondo Monetario Internazionale hanno stimato per il 2019 una crescita dell'economia mondiale del 2,9%, in ulteriore rallentamento rispetto a quanto osservato negli anni precedenti (+3,6% nel 2018), principalmente a causa delle tensioni commerciali. In particolare, anche nel 2019 i risultati delle economie avanzate sono stati più deboli (+1,7%) rispetto a quelli delle economie emergenti e in via di sviluppo (+3,7%), risultati che per entrambi i raggruppamenti sono in fase di decelerazione.

Il rallentamento dei paesi sviluppati è connesso alla crescita più debole degli Stati Uniti e dell'area euro, accompagnata dalla stabilità dei risultati del Regno Unito favorita dai minori timori relativi alla Brexit, e dal rafforzamento della crescita del Giappone. Nelle principali economie emergenti la crescita economica ha subito una decelerazione generalizzata che ha colpito in modo particolare India e Arabia Saudita, con la perdita di circa due punti percentuali, ma anche Cina e Russia. Fa eccezione la sola Nigeria che, invece, sembra aver rafforzato la sua crescita.

Risulta in forte rallentamento anche il commercio internazionale, come evidenziato dall'aumento inferiore all'1% verificatosi nel corso del 2019, mentre era stato più che quadruplo (+4,2%) nel 2018. La decelerazione è dovuta alla frenata dell'attività globale e alle più acute tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti.

Durante il 2019 è aumentato il prezzo del petrolio a causa della riduzione della produzione decisa da alcuni paesi esportatori che è riuscita a compensare la debolezza della domanda.

Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale per il 2020 hanno risentito enormemente della pandemia dovuta al Covid-19. Se quelle elaborate in gennaio prevedevano un rafforzamento dell'economia globale al +3,3%, le stime formulate ad aprile, in piena pandemia, hanno annunciato un pesante contraccolpo pari a una contrazione del 3,0%. All'aggiornamento di giugno, che riportava previsioni ancora più gravi (-4,9%) è seguito quello di ottobre con aspettative (-4,4%) sempre molto negative ma meno fosche delle precedenti legate all'andamento del PIL nelle economie avanzate nel secondo trimestre risultato migliore del previsto grazie alla riduzione dei lockdown a maggio e giugno e al rafforzamento della ripresa delle attività economiche nel terzo trimestre. La contrazione annuale sembra colpirà con intensità maggiore (-5,8%) le economie

avanzate e in misura meno pesante i mercati emergenti e in via di sviluppo (-3,3%). Tra le economie avanzate è particolarmente pesante il risultato previsto per l'area euro (-8,3%) mentre si prevede migliore del raggruppamento l'andamento degli Stati Uniti (-4,3%) e meno grave quello del Giappone (-5,3%). Anche per la generalità dei paesi emergenti sono previste forti ripercussioni negative, ma emerge la Cina che, nonostante il pesante ridimensionamento, sembra sarà l'unica economia a mostrare ancora un risultato positivo (+1,9%) mentre per Russia, Brasile, Messico e Sud Africa sono previste diminuzioni peggiori, in particolare per l'India (-10,3%).

Per il 2021 il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita globale del +5,2%, trainata principalmente dalle economie emergenti (+6,0%) tra le quali spiccherebbero i risultati dell'India (+8,8%) e della Cina (+8,2%) rispetto all'andamento delle economie avanzate (+3,9%) guidate dalla zona Euro (+5,2%) e dal Regno Unito (+5,9%).

Riguardo all'area euro nel 2019 è stato registrato un sensibile rallentamento, considerando che il PIL è aumentato dell'1,3% rispetto al +1,9% del 2018 e +2,4% del 2017, a causa del rallentamento della generalità dei Paesi tra i quali spicca la Germania che ha perso un punto percentuale principalmente a causa delle difficoltà del settore automobilistico. La riduzione della dinamica del PIL è legata, in particolare, all'andamento dell'interscambio commerciale, caratterizzato dall'accelerazione delle importazioni accompagnato dal rallentamento delle esportazioni, sebbene siano aumentati gli investimenti fissi lordi e la spesa delle famiglie.

Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale elaborate a ottobre 2020 prevedono per l'anno appena trascorso nell'area Euro gravi ripercussioni della pandemia dovuta al Covid-19 evidenziabili in un risultato del PIL molto negativo (-8,3%) che verrà solo in parte recuperato nel corso del 2021 grazie a un rimbalzo del +5,2%. In particolare, risultati peggiori della media dell'area sono previsti per Italia (-10,6%), Spagna (-12,8%) e Francia (-9,8%).

Gli ultimi dati disponibili, costituiti dalle rilevazioni relative al terzo trimestre 2020 dell'OECD, mostrano per i paesi del G20 un risultato economico congiunturale complessivo in ripresa dell'8,1% rispetto al calo del 6,6% del trimestre precedente. Inoltre, anche il commercio internazionale è in ripresa (+21,6%) rispetto alla diminuzione (-17,6%) riscontrata nel trimestre precedente, causata dalle misure introdotte in piena pandemia dalla maggior parte dei paesi. Tra gli andamenti tendenziali del prodotto nazionale lordo tutti negativi per i singoli paesi emerge la Cina, unica a far registrare un aumento (+4,9%).

1.2 Lo scenario economico nazionale

Secondo i dati dell'Istat, il PIL italiano durante il 2019 ha continuato a rallentare, con una crescita del solo +0,3%, causata dalla decelerazione degli investimenti privati, frenati dalle incertezze delle imprese sul futuro, e dei consumi delle famiglie, come risultato della debole dinamica del reddito disponibile.

L'incremento del PIL è stato osservato in misura lievemente maggiore nelle regioni settentrionali (Nord-ovest: +0,4%; Nord-est: +0,5%) mentre in quelle centro-meridionali le variazioni sono state leggermente inferiori (+0,2%).

La competitività internazionale è migliorata nel 2019 grazie alla bilancia turistica e alla tenuta delle imprese italiane nel mercato internazionale, mentre le esportazioni hanno rallentato ma in misura inferiore al commercio mondiale.

Anche il reddito disponibile delle famiglie ha visto un rallentamento della crescita (+1,1%) a causa della decelerazione dei redditi da lavoro dipendente e malgrado l'aumento delle prestazioni sociali. Nonostante ciò la crescita dei consumi si è attenuata per l'indebolita fiducia sulle prospettive future della situazione economica e del mercato del lavoro. L'incertezza sul futuro ha prodotto anche nel 2019 un lieve aumento della propensione al risparmio.

L'occupazione è aumentata leggermente grazie soprattutto alla componente a tempo parziale mentre quella a tempo pieno è rimasta stabile. La disoccupazione giovanile ha raggiunto il livello più basso dal 2012.

Secondo i dati dell'Istat relativi al 2019, il valore aggiunto è aumentato più della media nazionale (+0,2%) nelle costruzioni (+2,6%) e in alcune attività dei servizi quali i trasporti (+0,9%), i servizi di informazione e comunicazione (+2,2%), le attività immobiliari (+1,7%) e le attività di alloggio e ristorazione (+1,2%) mentre risulta in calo nell'agricoltura (-1,6%) e nell'industria manifatturiera (-0,5%) e si presenta approssimativamente stabile nel commercio e pubblici esercizi (+0,1%).

La maggior parte dei settori mostra andamenti in rallentamento rispetto a quelli dell'anno precedente, con la sola eccezione delle costruzioni, dei trasporti e magazzinaggio e dei servizi di informazione e comunicazione che, al contrario, rilevano un'accelerazione della crescita.

Il credito bancario concesso alle famiglie ha continuato ad aumentare, sebbene il loro indebitamento rimanga mediamente inferiore alla media europea, mentre il credito concesso alle imprese ha registrato un lieve calo a causa dell'irrigidimento delle condizioni di offerta e riduzione dei prestiti alle aziende più rischiose.

Le stime dell'Istat relative al terzo trimestre del 2020 rilevano un recupero del PIL pari al 15,9% rispetto al trimestre precedente che fanno ben sperare se confrontate con il calo congiunturale del 12,8% che era stato rilevato nel secondo trimestre. In termini tendenziali, cioè rispetto al terzo trimestre 2019, è stato comunque osservato un calo del 5%.

Il recupero rilevato nel terzo trimestre 2020 è dovuto, secondo l'Istat, alla ripresa dei consumi finali nazionali (9,2%) connessa con le scelte delle famiglie e delle Amministrazioni pubbliche, all'incremento degli investimenti fissi lordi (+31,3%), delle esportazioni (+30,7%) e delle importazioni (+15,9%). Dal punto di vista settoriale si registrano andamenti trimestrali congiunturali

positivi per il valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi con la crescita dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi (rispettivamente +0,2%, +33,1%, +11,9%).

In particolare, per l'agricoltura l'Istat ha stimato per l'intero 2020 un calo della produzione del 3,3% in volume e una diminuzione del valore aggiunto del 6,1%. All'annata non favorevole della maggior parte dei prodotti agricoli (es. olio: -18%) si aggiunge il pesante condizionamento della pandemia da Covid-19 sulle attività secondarie fornite dalle aziende agricole che hanno visto un calo del 18,9% dovuto, ad esempio tra gli altri, alla chiusura delle strutture ricettive agrituristiche.

Per quanto riguarda l'industria, l'Istat stima per il terzo trimestre 2020 un aumento del fatturato (+3,8%) e degli ordinativi (+5,1%) rispetto al trimestre precedente, valori che comunque

producono risultati gennaio-settembre 2020 rispettivamente del -12,4% e del -11,3% se rapportati ai primi 9 mesi del 2019.

Il settore delle costruzioni ha visto nel trimestre settembre-novembre 2020 un calo congiunturale della produzione dello 0,3%, valore che produce un risultato gennaio-novembre 2020 in calo dell'8,6% rispetto ai primi 11 mesi del 2019.

Il commercio al dettaglio ha registrato nel trimestre settembre-novembre 2020 un lieve recupero congiunturale delle vendite (+0,5%) che produce un risultato gennaio-novembre 2020 comunque in calo del 5,6% rispetto ai primi 11 mesi del 2019. Su quest'ultimo andamento ha inciso la diminuzione consistente delle vendite non alimentari (-12,4%) rispetto all'incremento di quelle alimentari (+3,3%).

Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale per il 2020 relative all'economia italiana hanno visto profonde modificazioni nel corso dell'anno: se quelle elaborate a gennaio vedevano una crescita dello 0,5%, nell'aggiornamento di aprile sono state abbassate al -9,1% a causa della diffusione della pandemia di Covid-19 e poi ulteriormente limitate a giugno con la previsione del -12,8%. L'ultimo aggiornamento effettuato a ottobre vede per l'Italia un calo del 10,6% e un recupero parziale nel 2021 del +5,2%.

Le ultime stime sull'andamento dell'economia italiana nell'anno 2020, elaborate nel dicembre dello scorso anno dall'Istat, prevedono una marcata contrazione del PIL (-8,9%) legata al calo della spesa delle famiglie (-10,0%), degli investimenti fissi lordi (-10,1%) e della domanda estera. Per il 2021 l'Istat si attende una ripresa parziale del PIL (+4,0%), andamento che sarà condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dalla disponibilità e dalla tempistica della somministrazione del vaccino contro il Covid-19. Al contempo potrebbero agire come stimolo agli investimenti le misure legate al Recovery and Resilience Facility Program.

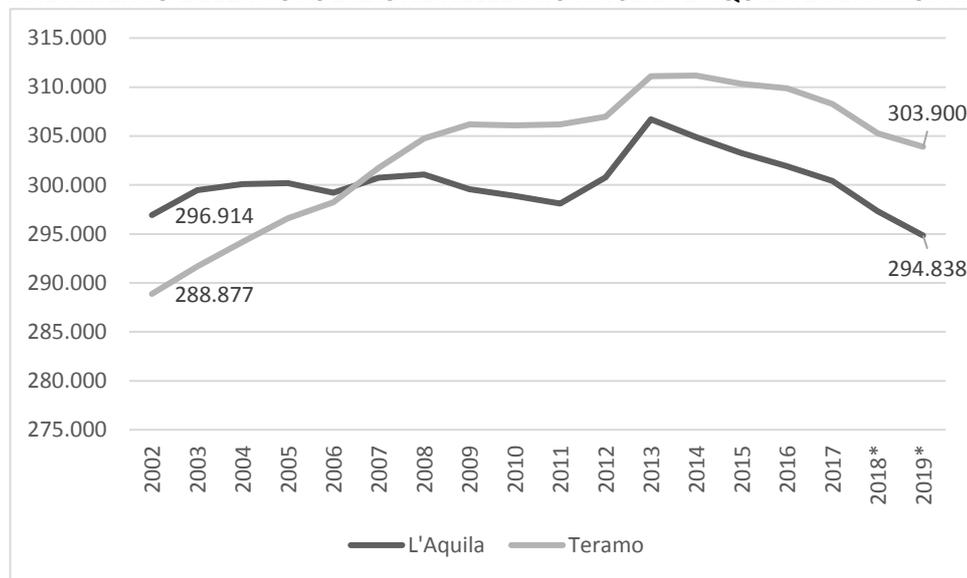
1.3 Il profilo economico delle province dell'Aquila e di Teramo

LA POPOLAZIONE

I residenti nelle province dell'Aquila e Teramo al 31 dicembre 2019 sono 598.738 (L'Aquila: 294.838; Teramo: 303.900), pari al 46,3% del totale regionale. La densità abitativa è di 85,5 ab/kmq (L'Aquila: 58,4 ab/kmq; Teramo: 155,5 ab/kmq; Abruzzo: 184,8 ab/kmq). Le donne sono 304.274 (50,8% dei residenti; L'Aquila: 50,6%; Teramo: 51,1%; Abruzzo: 51,2%), i minori 106.257 (17,7% del totale dei residenti; L'Aquila: 16,9%; Teramo: 18,6%; Abruzzo: 15,1%). Gli stranieri ammontano a 46.249 unità (pari al 7,7% del totale della popolazione delle due province; 8,0% all'Aquila e 7,5% a Teramo; Abruzzo: 6,5%) e sono per il 51,9% donne (L'Aquila: 50,8%; Teramo: 53,0%; Abruzzo: 53,5%) e, con percentuali uguali nelle due province, per il 18,8% minori (Abruzzo: 18,2%).

La popolazione continua a registrare negli ultimi anni una diminuzione che per il 2019 si attesta su -3.866 unità (L'Aquila: -2.475; Teramo: -1.391), cui corrisponde, se si considera anche l'aggiustamento statistico censuario totale, un decremento percentuale del 6,7‰ (L'Aquila: -8,7‰; Teramo: -4,8%) più aspro della contrazione che si rileva a livello medio regionale (-5,5‰).

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO. Anni 2002-2019 (val. ass.)



Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat
*interruzione delle serie storica per censimento

La popolazione nelle province dell'Aquila e di Teramo decresce nell'ultimo anno per effetto della dinamica naturale (-4,9‰; L'Aquila: -5,6‰; Teramo: -4,3 ‰; Abruzzo: -4,7‰) e, sia pur in modo assai più contenuto, anche di quella migratoria (-2,5‰; L'Aquila: -3,3‰; Teramo: -1,7‰; Abruzzo: -2,2‰). Tralasciando il saldo migratorio per altri motivi, riconducibile a mere regolarizzazioni delle registrazioni anagrafiche comunali, nel complesso delle due province la dinamica della componente interna fa registrare un valore negativo (-2,0‰; L'Aquila: - 2,4‰, Teramo: -1,7‰) peggiore di quello regionale (-1,0‰); quella estera mostra, al contrario, un andamento positivo (2,8‰; L'Aquila: +2,6‰; Teramo: +2,9‰) migliore della media Abruzzo (+2,4‰).

Considerando l'andamento delle due province nel periodo 2002-2019 si osserva che la popolazione teramana ha mostrato fino al 2011 un trend crescente migliore di quello aquilano il quale ha mostrato maggiore vivacità nei due anni successivi. A partire dal 2014 fino al 2019, ultimo anno preso in considerazione, il numero dei residenti delle due province ha vissuto una fase di calo demografico che ha interessato in modo più deciso i residenti aquilani.

INDICATORI DEMOGRAFICI. Anno 2019 (valori per mille)

Indicatori demografici	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	AQ-TE
Tasso di natalità	6,5	6,3	6,6	6,5
Tasso di mortalità	11,3	12,0	10,9	11,5
Tasso di crescita naturale	-4,7	-5,6	-4,3	-4,9
Tasso migratorio interno	-1,0	-2,4	-1,7	-2,0
Tasso migratorio con l'estero	2,4	2,6	2,9	2,8
Tasso migratorio per altri motivi	-2,2	-3,3	-1,7	-2,5
Tasso migratorio totale	-0,8	-3,1	-0,5	-1,8
Tasso di crescita totale	-5,5	-8,7	-4,8	-6,7

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Nel confronto con i dati relativi al 2002 emerge con tutta evidenza che il processo di invecchiamento della popolazione regionale avanza velocemente. Nel lasso di tempo considerato la popolazione abruzzese aumenta di 28,8 mila residenti (pari al +2,3%), quale saldo di un decremento di 104,3 mila unità nell'ambito degli *under 39*, dei quali 16,5 mila nella fascia 0-14 anni (-9,4%) e 87,8 mila in quella 15-39 anni (-20,6%), di un aumento di 81,2 mila individui tra i 40 e i 64 anni (+20,2%) e di 52 mila tra gli *over 65* (+19,8%).

POPOLAZIONE PER CLASSE DI ETA'. Anni 2002 e 2019 (valori assoluti e pesi %)

Territorio	Anno	0-14	15-39	40-64	65 e più	Totale
val. ass. (in migliaia)						
Italia	2002	8.123,7	19.483,1	18.676,6	10.847,2	57.130,5
	2019	7.727,6	15.810,1	22.244,8	13.859,1	59.641,5
Abruzzo	2002	174,8	427,0	401,1	262,3	1.265,1
	2019	158,3	339,1	482,2	314,3	1.293,9
AQ-TE	2002	80,6	198,1	186,1	121,0	585,8
	2019	72,0	158,5	224,0	144,2	598,7
L'Aquila	2002	39,0	98,8	95,3	63,8	296,9
	2019	34,7	77,2	110,1	72,8	294,8
Teramo	2002	41,6	99,3	90,8	57,2	288,9
	2019	37,3	81,4	113,9	71,4	303,9
pesi % su popolazione residente						
Italia	2002	14,2	34,1	32,7	19,0	100,0
	2019	13,0	26,5	37,3	23,2	100,0
Abruzzo	2002	13,8	33,7	31,7	20,7	100,0
	2019	12,2	26,2	37,3	24,3	100,0
AQ-TE	2002	13,8	33,8	31,8	20,7	100,0
	2019	12,0	26,5	37,4	24,1	100,0
L'Aquila	2002	13,1	33,3	32,1	21,5	100,0
	2019	11,8	26,2	37,4	24,7	100,0
Teramo	2002	14,4	34,4	31,4	19,8	100,0
	2019	12,3	26,8	37,5	23,5	100,0

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Rispetto al 2002 nel 2019 Teramo mette a segno un incremento demografico complessivo superiore alla media regionale (+5,2% pari a +15,0 mila residenti), negativa, invece, la variazione fatta registrare dall'Aquila (-0,7% pari a -2,1 mila residenti). Nel complesso delle due provincie nel periodo considerato si osserva una dinamica demografica che si attesta sul +2,2% di poco inferiore alla media regionale.

Se si esamina la popolazione 0-39 anni particolarmente critica è la posizione dell'Aquila (37,9% del totale dei residenti), meno negativa quella di Teramo (39,1%). Si osserva una quasi parità del peso percentuale dei residenti tra i 40 e i 64 anni tra le due province e un notevole sbilanciamento dalla parte dell'Aquila per quanto attiene gli over 64 (24,7% contro 23,5% di Teramo).

VARIAZIONI POPOLAZIONE PER CLASSE DI ETÀ'. Anni 2002 e 2019 (valori assoluti e pesi %)

Territorio	0-14	15-39	40-64	65 e più	Totale
variazioni 2002-2019 (val. ass. in migliaia)					
Italia	-396,2	-3673,0	3568,2	3011,9	2511,0
Abruzzo	-16,5	-87,8	81,2	52,0	28,8
AQ-TE	-8,6	-39,5	37,9	23,1	12,9
L'Aquila	-4,3	-21,6	14,8	9,0	-2,1
Teramo	-4,3	-18,0	23,1	14,2	15,0
variazioni 2002-2019 (pesi % stessa classe di età)					
Italia	-4,9	-18,9	19,1	27,8	4,4
Abruzzo	-9,4	-20,6	20,2	19,8	2,3
AQ-TE	-10,6	-20,0	20,4	19,1	2,2
L'Aquila	-11,0	-21,9	15,6	14,0	-0,7
Teramo	-10,3	-18,1	25,5	24,8	5,2

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Scendendo ad analizzare le variazioni per fasce di età, si osserva che in ambedue le province, come nel resto d'Abruzzo, si contrae l'incidenza di residenti fino a 39 anni e aumenta quella degli individui con almeno 40 anni. Nell'ambito di tale considerazione non si può non rilevare che la popolazione under 15 diminuisce di 4,3 mila unità sia nella provincia di Teramo sia in quella dell'Aquila cui corrispondono decrementi percentuali rispettivamente del 10,3% e dell'11,0% (L'Aquila-Teramo: -10,6%). Anche i residenti di età compresa tra i 15 e i 39 anni tendono a contrarsi a tutti i livelli territoriali considerati (L'Aquila: -21,6 mila unità cui corrisponde il -21,9%; Teramo: -18 mila persone pari al -18,1%; L'Aquila-Teramo: -20,0%). Al contrario gli individui tra i 40 e i 64 anni crescono del 25,5% a Teramo (+23,1 mila) e del 15,6% all'Aquila (+14,8 mila) (L'Aquila-Teramo: +20,4%), quelli con più di 64 anni del 14,0% (+9 mila) all'Aquila e del 24,8% (+14,2 mila) a Teramo (L'Aquila-Teramo: +19,1%).

Gli indicatori strutturali forniscono un valido supporto per comprendere le ripercussioni socio-economiche della struttura per età della popolazione. L'incremento della popolazione anziana, la riduzione di quella giovanile, l'aumento della sopravvivenza e il contenimento della fecondità, ben al di sotto del livello di sostituzione delle generazioni, hanno fatto sì che la sproporzione tra gli anziani e i giovani sia aumentata in misura notevole.

In regione il valore dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero di residenti fino ai 14 anni), che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, continua ad aumentare e raggiunge nel 2019 quota 198,5 il che equivale a dire che in regione ci sono quasi 199 over 64enni ogni 100 persone con meno di 15 anni. Tale valore è assai più elevato di quello medio nazionale (179,3). Nel territorio L'Aquila-Teramo l'indice di vecchiaia assume un valore (200,1) superiore a quello medio regionale (198,5) per la situazione fortemente critica dell'Aquila, provincia nella quale l'indice di vecchiaia supera

ampiamente il valore di 200 (209,7). Meno critico e inferiore alla media regionale il dato relativo a Teramo (191,2).

L'indice di dipendenza strutturale (rapporto percentuale tra popolazione 0-14 anni e 65 anni e oltre e popolazione 15-64 anni) rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva e fornisce, in tal modo, una misura, anche se approssimativa, del grado di dipendenza economico-sociale tra le generazioni fuori e dentro il mercato del lavoro. In Abruzzo per 100 persone in età attiva ci sono 57,5 individui non ancora (0-14 anni) e non più (65 anni e oltre) in età lavorativa; di questi 19,3 sono giovani con meno di 15 anni (indice di dipendenza strutturale dei giovani) e 38,3 anziani con più di 64 anni (indice di dipendenza strutturale degli anziani). Il valore regionale dell'indice di dipendenza è assai vicino a quello medio nazionale con la differenza sostanziale che quest'ultimo deriva da un minor carico di anziani e da un maggior peso di giovanissimi. Partendo dal presupposto che la proiezione nel futuro delle due fasce di età "inattive" rappresenta, per quella giovanile una opportunità e per quella anziana una minaccia, non si può far meno di osservare che la posizione dell'Aquila-Teramo nel suo complesso, con un indice di dipendenza di 56,5 composto da 37,7 della componente anziana e da 18,8 di quella giovanile, è più delicata di quella media abruzzese. Anche in questo caso è la presenza dell'Aquila a determinare la maggior incidenza degli anziani (38,9; Teramo: 36,5) e il minor peso dei giovani (18,5; Teramo: 19,1) sulla popolazione in età attiva.

INDICATORI DI STRUTTURA. Anno 2019

Territorio	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza giovani
Italia	179,3	56,7	36,4	20,3
Abruzzo	198,5	57,5	38,3	19,3
AQ-TE	200,1	56,5	37,7	18,8
L'Aquila	209,7	57,4	38,9	18,5
Teramo	191,2	55,7	36,5	19,1

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

L'ECONOMIA

I dati Istat di dettaglio regionale permettono di analizzare la dinamica del reddito fino al 2019, anno in cui il PIL dell'Abruzzo ammonta a 31,868 miliardi di euro in termini reali (a valori concatenati con anno di riferimento 2015), in calo rispetto all'anno precedente (-0,3%), con una dinamica peggiore di quella nazionale (+0,3%) e meridionale (+0,2%). Nel 2019 il PIL pro capite abruzzese (in termini reali) è stato pari a 24.338 euro, valore superiore di quasi 6.000 euro rispetto a quello medio del Mezzogiorno (18.511 euro) ma nettamente inferiore al dato nazionale (28.617 euro).

Nel 2019 le famiglie abruzzesi hanno speso 20,955 miliardi di euro (in termini nominali) per l'acquisto di beni e servizi, che corrispondono all'1,9% della spesa totale nazionale che è risultata leggermente superiore ai 1.000 miliardi (1.089,2 miliardi di euro). Nel corso dell'anno la spesa delle famiglie abruzzesi è aumentata dello 0,8% rispetto al +1,1% delle famiglie italiane.

Il valore aggiunto è l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Esso corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti¹.

L'andamento del valore aggiunto può essere analizzato attraverso i dati pubblicati dall'Istat nell'aggiornamento del dicembre 2020. Il valore aggiunto a prezzi correnti della regione Abruzzo è stato pari nel 2019 a 29.687 milioni di euro con un aumento dello 0,2% rispetto ai 29.623 milioni di euro registrati nel 2018.

Relativamente al 2018, ultimo anno per il quale l'Istat rende disponibili i valori provinciali, si osserva che 6.768 milioni (pari al 22,8% del totale regionale) sono stati prodotti nella provincia dell'Aquila e 6.597 milioni (22,3%) in quella di Teramo. Durante il 2018 il valore aggiunto prodotto nelle due province esaminate è aumentato in entrambe dello 0,9% rispetto al +0,7% rilevato a livello regionale e al +2,0% italiano.

Per quanto riguarda la composizione per settore di attività economica si osserva, in relazione alla media sia nazionale sia abruzzese, che la provincia dell'Aquila registra la maggior quota di valore aggiunto prodotto dall'agricoltura (4,0%), mentre quella di Teramo fa rilevare un peso molto importante dell'industria in senso stretto (nel 2018 pari al 23,4%). Entrambe le province mostrano un peso elevato delle attività delle costruzioni (L'Aquila: 6,9% e Teramo: 6,7%).

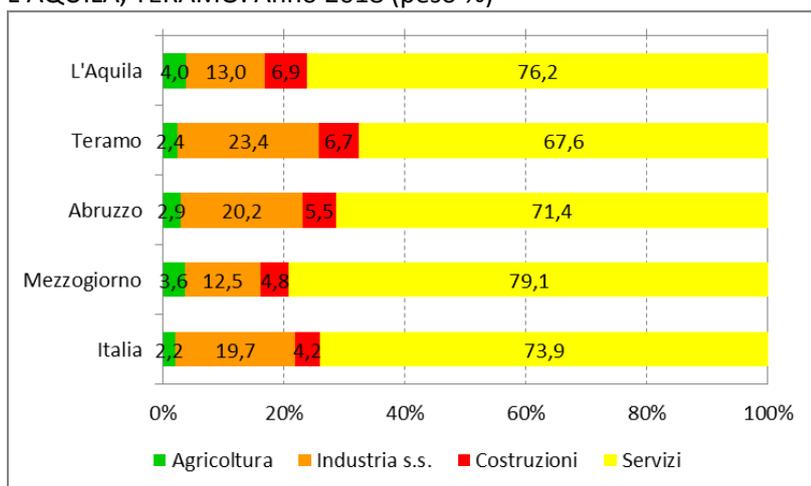
Nel corso del 2018 l'andamento in Abruzzo delle diverse branche di attività è stato differenziato: alle diminuzioni fatte registrare da agricoltura (-5,1%) e costruzioni (-1,6%) si accompagnano l'incremento dei servizi (+1,2%) e la costanza dell'industria in senso stretto (+0,1%).

A livello provinciale L'Aquila emerge in positivo per un maggiore incremento dell'industria in senso stretto (+2,3%) e Teramo per un migliore andamento delle costruzioni (+9,1%).

¹ <https://www.istat.it/it/files//2016/01/Glossariodef.pdf>

Secondo l'Istat, il valore aggiunto per abitante (a prezzi correnti) si attesta in regione su 22.673 euro nel 2019, ammontare che corrisponde all'85,3% di quello medio nazionale (26.579 euro) e che ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,6%, inferiore a quello italiano (+1,1%). A livello provinciale il valore aggiunto per abitante ha raggiunto nel 2018, ultimo dato Istat disponibile, a L'Aquila i 22.544 euro (+1,2% rispetto all'anno precedente) e a Teramo i 21.419 euro (+1,3%).

VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ITALIA, ABRUZZO, L'AQUILA, TERAMO. Anno 2018 (peso %)



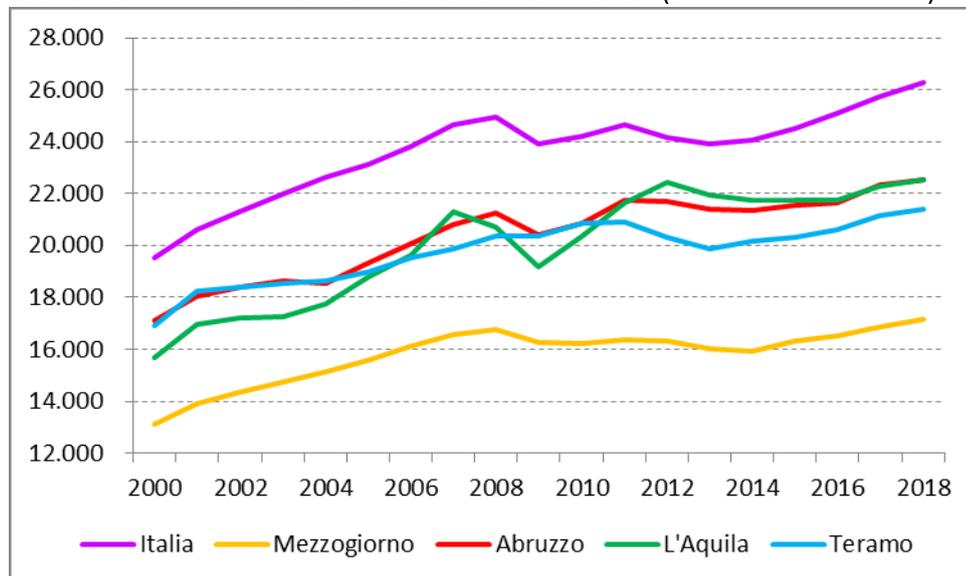
Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ITALIA, ABRUZZO, L'AQUILA e TERAMO. Anni 2018 e 2017 (val. in milioni di euro)

	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
2018					
Agricoltura	268,4	157,2	870,2	12.813,4	34.441,6
Industria s.s.	876,9	1.542,6	5.991,4	44.235,6	312.944,4
Costruzioni	467,4	439,5	1.624,1	17.023,2	67.101,6
Servizi	5.154,8	4.457,7	21.137,4	280.110,9	1.174.775,6
Totale	6.767,6	6.597,0	29.623,1	354.183,1	1.589.263,1
2017					
Agricoltura	271,2	171,9	917,4	13.403,1	34.257,4
Industria s.s.	857,4	1.552,3	5.984,5	43.411,7	303.816,3
Costruzioni	462,4	403,0	1.650,5	16.406,0	66.085,0
Servizi	5.117,9	4.408,4	20.879,0	276.620,2	1.153.636,9
Totale	6.708,9	6.535,6	29.431,5	349.841,1	1.557.795,7
var.% 2018-17					
Agricoltura	-1,0	-8,6	-5,1	-4,4	0,5
Industria s.s.	2,3	-0,6	0,1	1,9	3,0
Costruzioni	1,1	9,1	-1,6	3,8	1,5
Servizi	0,7	1,1	1,2	1,3	1,8
Totale	0,9	0,9	0,7	1,2	2,0

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

IL VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE. Anni 2000-2019 (valori assoluti in euro)



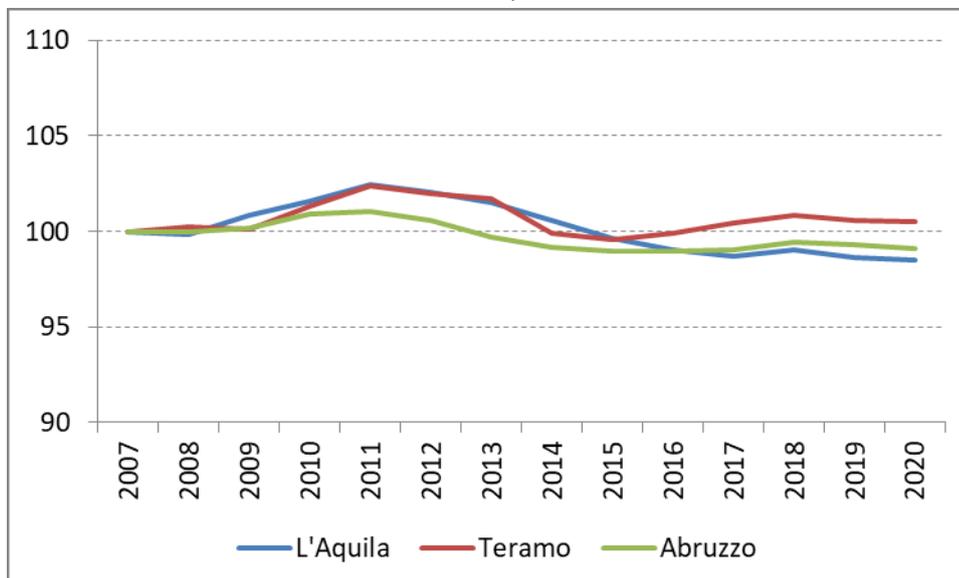
Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

IL SISTEMA DELLE IMPRESE

Secondo i dati di Infocamere-Movimprese al 31 dicembre 2020 nel Registro delle Imprese delle Camere di Commercio erano riportate 30.060 imprese registrate nella provincia dell'Aquila e 36.059 in quella di Teramo, che corrispondono in totale al 44,6% delle 148.373 imprese abruzzesi (in particolare L'Aquila: 20,3% e Teramo: 24,3%).

Rispetto al 2019 l'andamento delle imprese registrate in Abruzzo ha fatto rilevare una lievissima diminuzione (-0,2% pari a -339 unità) così come l'andamento della provincia dell'Aquila (-0,1% pari a -35 imprese) mentre la provincia di Teramo ha mostrato una flessione ancora minore (-0,02% pari a -8 unità).

IMPRESE REGISTRATE in ABRUZZO e nelle province di TERAMO e L'AQUILA. Anni 2007-2020 (2007=100)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Movimprese

Se si prende in considerazione l'evoluzione della struttura imprenditoriale delle due province a partire dal 2007, si osserva che Teramo ha registrato un andamento positivo partendo da 35.869 imprese registrate e arrivando a 36.059 del 2020 con un guadagno dello 0,5% (+190 unità) mentre L'Aquila ha fatto rilevare una certa flessione partendo da 30.523 e arrivando a 30.060 del 2020 con un calo dell'1,5% (-463 unità).

Riguardo ai settori di attività economica dei territori esaminati si evidenzia che le imprese commerciali, che in Abruzzo costituiscono il comparto numericamente più consistente (34.533 unità registrate), prevalgono numericamente nella provincia di Teramo (7.999) dove rappresentano il 23,2% del totale regionale mentre a L'Aquila ammontano a 6.802 unità (19,7%). Il commercio è l'attività più diffusa sia in Abruzzo sia nelle province considerate per il fatto che viene svolta dal 23,3% delle imprese regionali, dal 22,2% di quelle teramane e dal 22,6% di quelle aquilane. Il settore di attività immediatamente successivo per importanza numerica è l'agricoltura

che in Abruzzo viene praticata da 26.544 imprese registrate che prevalgono nella provincia di Teramo (5.945 unità) dove

rappresentano il 22,4% del totale regionale mentre a L'Aquila contano 3.907 unità (cioè il 14,7%). Le attività agricole rivestono una certa importanza nei territori esaminati considerando che vengono praticate da una quota di imprese (Teramo: 16,5%; L'Aquila: 13,0%) inferiore al corrispondente valore regionale (17,9%). Anche l'edilizia svolge un ruolo significativo, tenendo conto che ad essa si dedicano 19.289 imprese in Abruzzo delle quali 5.067 a L'Aquila (cioè il 26,3% del totale regionale) e 4.748 a Teramo (24,6%). Nella provincia dell'Aquila le attività edili sono realizzate da una percentuale di imprese (16,9%) sensibilmente maggiore del valore abruzzese (13,0%) e teramano (13,2%). L'industria manifatturiera costituisce il quarto settore per numerosità assoluta dato che vi operano in regione 13.417 imprese, delle quali 4.274 a Teramo (che costituiscono il 31,9% del totale abruzzese) e 2.264 a L'Aquila (16,9%). Il peso del settore manifatturiero sulla struttura imprenditoriale totale assume a Teramo un valore considerevole (11,9%;) superiore a quello abruzzese (9,0%) e aquilano (7,5%).

IMPRESE REGistrate, ISCRITTE E CANCELLATE PER ATTIVITA' ECONOMICA. ABRUZZO e province di TERAMO e L'AQUILA. Anno 2020

	Registrate al 31-12-2020			Iscritte			Cessate		
	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Abruzzo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.907	5.945	26.544	218	213	907	150	203	1.026
Estrazione di minerali	28	24	115	0	0	0	0	0	0
Attiv. manifatturiere	2.264	4.274	13.417	50	116	299	129	191	652
Fornit. energ. elettr., gas, vapore	59	138	362	0	4	5	0	3	12
Fornit. acqua, reti fogn., gestione rifiuti	67	95	346	0	0	4	2	2	8
Costruzioni	5.067	4.748	19.289	178	136	661	249	178	832
Commercio	6.802	7.999	34.533	183	265	1.023	393	441	1.987
Trasporto e magazz.	550	643	2.935	9	4	31	27	35	139
Alloggio e ristorazione	3.004	2.933	11.668	79	72	277	165	162	647
Informaz. e comunicazione	728	644	2.941	28	30	132	35	37	151
Att. finanz. e assicurative	516	542	2.555	39	39	158	36	33	149
Att. immobiliari	686	1.031	3.591	11	22	71	34	24	109
Att. profess. scient. tecniche	894	1.004	4.442	42	55	249	57	56	249
Noleggio, ag. viaggio, servizi a imprese	1.075	1.087	4.862	52	57	284	64	52	261
Istruzione	156	116	727	5	6	31	4	9	22
Sanità e assist. sociale	216	227	1.008	7	6	23	10	9	36
Att. artistiche, sportive intrattenim.	428	684	2.342	14	21	66	18	31	99
Altre attività di servizi	1.364	1.718	6.818	48	75	265	87	86	421
Imprese non classificate	2.247	2.206	9.873	568	526	2.453	111	107	496
Totale	30.060	36.059	148.373	1.531	1.647	6.939	1.571	1.659	7.296

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Movimprese

Rispetto al 31 dicembre 2019 le imprese registrate vedono la diminuzione a livello regionale di molti dei settori più importanti dal punto di vista numerico, quali attività manifatturiere (-1,4%), commercio (-1,0%), trasporto (-1,0%) e, in misura minore, agricoltura (-0,1%). Il loro andamento negativo non è stato completamente bilanciato dall'incremento rilevato nei settori rimanenti (tra i quali costruzioni: +0,4%; alloggio e ristorazione: +0,7%; attività immobiliari: +3,4%; sanità e

assistenza sociale: +1,9%; noleggio e agenzie di viaggio: +2,8%). A livello provinciale si osserva che le imprese registrate operanti nelle attività manifatturiere, commercio e trasporto hanno avuto sia a Teramo che a L'Aquila andamenti di segno negativo che hanno prodotto valori negativi anche del tasso di sviluppo (inteso come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità). Inoltre, si nota che mentre a Teramo quasi tutte le attività di servizi hanno avuto incrementi delle imprese registrate, eccetto quelli commerciali e di trasporto, a L'Aquila sono diminuite leggermente anche le imprese operanti nelle altre attività di servizi.

TASSO DI NATALITA', MORTALITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE PER ATTIVITA' ECONOMICA. ABRUZZO e province di TERAMO e L'AQUILA. Anno 2020

	Tasso di natalità *			Tasso di mortalità **			Tasso di sviluppo ***		
	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Abruzzo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,7	3,6	3,4	3,9	3,4	3,9	1,8	0,2	-0,5
Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attiv. manifatturiere	2,6	3,2	2,6	6,7	5,3	5,7	-4,1	-2,1	-3,1
Fornit. energ. elettr., gas, vapore	0,0	3,0	1,4	0,0	2,3	3,5	0,0	0,8	-2,0
Fornit. acqua, reti fogn., gestione rifiuti	0,0	0,0	1,3	3,4	2,3	2,7	-3,4	-2,3	-1,3
Costruzioni	4,0	3,2	3,9	5,6	4,2	4,9	-1,6	-1,0	-1,0
Commercio	3,0	3,6	3,2	6,4	6,0	6,3	-3,4	-2,4	-3,1
Trasporto e magazz.	1,9	0,7	1,2	5,7	6,4	5,4	-3,8	-5,6	-4,2
Alloggio e ristorazione	3,0	2,8	2,7	6,3	6,3	6,4	-3,3	-3,5	-3,7
Informaz. e comunicazione	4,4	5,2	5,0	5,5	6,4	5,7	-1,1	-1,2	-0,7
Att. finanz. e assicurative	8,0	7,4	6,5	7,4	6,2	6,1	0,6	1,1	0,4
Att. immobiliari	1,8	2,4	2,2	5,6	2,6	3,4	-3,8	-0,2	-1,2
Att. profess. scient. tecniche	5,3	5,9	6,2	7,2	6,0	6,2	-1,9	-0,1	0,0
Noleggio, ag. viaggio, servizi a imprese	5,3	5,7	6,4	6,5	5,2	5,9	-1,2	0,5	0,5
Istruzione	3,5	5,6	4,8	2,8	8,4	3,4	0,7	-2,8	1,4
Sanità e assist. sociale	3,6	3,0	2,6	5,2	4,5	4,1	-1,5	-1,5	-1,5
Att. artistiche, sportive intrattenim.	3,8	3,3	3,1	4,9	4,9	4,7	-1,1	-1,6	-1,6
Altre attività di servizi	3,7	4,6	4,1	6,7	5,2	6,4	-3,0	-0,7	-2,4
Totale	6,1	5,3	5,5	6,3	5,4	5,8	-0,2	0,0	-0,3

* tasso di natalità: rapporto tra le imprese iscritte e 100 imprese attive

** tasso di mortalità: rapporto tra le imprese cancellate e 100 imprese attive

*** tasso di sviluppo: differenza tra il tasso di natalità e di mortalità

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Movimprese

In relazione alle tipologie di forma giuridica, la distribuzione osservata a livello regionale delle imprese attive (società di capitale: 22,1%, società di persone: 11,9%, imprese individuali: 63,9%, altre forme giuridiche: 2,1%) non si ripete perfettamente nelle due province considerate in quanto a L'Aquila mostrano un peso percentuale maggiore di quello regionale le società di capitale (22,7%), le società di persone (13,3%) e le altre forme giuridiche (3,2%) mentre a Teramo spiccano solo le prime due categorie (società di capitale: 23,6%; società di persone: 12,4%).

Durante il 2020 è proseguito l'andamento in crescita delle società di capitale sia a livello abruzzese (+4,3%) sia nella provincia dell'Aquila (+5,2%) che di Teramo (+3,9%), che testimonia la tendenza al rafforzamento della struttura imprenditoriale regionale e provinciale, che si orienta sempre più verso forme più strutturate e competitive anche sui mercati internazionali. Le altre tipologie di natura giuridica sono in fase di diminuzione che risulta più pesante per le società di persone (Abruzzo: -2,3%; L'Aquila: -1,5%; Teramo: -1,6%) rispetto alle imprese individuali (Abruzzo: -0,7%;

L'Aquila e Teramo: entrambe -0,2%). Le altre forme giuridiche, che comprendono in particolare cooperative e consorzi, presentano una lieve diminuzione a livello regionale (-0,5%) e un lieve aumento a L'Aquila (+0,7%) mentre risultano senza variazioni a Teramo (+0,0%).

Il comparto artigiano conta in Abruzzo 29.301 imprese registrate al 31 dicembre 2020, delle quali 7.626 (pari al 26,0% del totale regionale) localizzate in provincia di Teramo e 6.611 (pari al 22,6%) in provincia dell'Aquila. Esse, che in Abruzzo rappresentano il 19,7% delle imprese registrate totali, nelle province di L'Aquila e Teramo pesano lievemente di più (rispettivamente 22,0% e 21,1%).

Dal punto di vista settoriale la maggioranza delle imprese artigiane si occupa di costruzioni edili (10.143 unità pari al 34,6% delle imprese artigiane abruzzesi), prevalenza che si riscontra anche nella provincia di Teramo (2.553 cioè il 33,5% del totale provinciale) e che raggiunge il peso più elevato in quella dell'Aquila (2.673 corrispondente al 40,4%).

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE, ISCRITTE E CANCELLATE PER ATTIVITA' ECONOMICA. ABRUZZO e province di TERAMO e L'AQUILA. Anno 2020

	Registrate al 31-12-2020			Iscrizioni			Cessazioni		
	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Abruzzo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	69	92	237	8	6	18	4	11	29
Estrazione di minerali	8	2	18	0	0	0	0	0	0
Attiv. manifatturiere	1.317	1.883	6.527	62	94	295	67	120	403
Fornit. energ. elettr., gas, vapore	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Fornit. acqua, reti fogn., gestione rifiuti	15	20	50	0	0	0	0	0	0
Costruzioni	2.673	2.553	10.143	157	122	585	151	136	607
Commercio	491	541	2.210	15	27	74	19	39	126
Trasporto e magazz.	286	334	1.399	11	11	45	13	26	84
Alloggio e ristorazione	214	242	1.007	11	26	72	28	32	104
Informaz. e comunicazione	72	78	367	2	3	27	4	4	24
Att. finanz. e assicurative	5	3	16	0	0	1	0	0	0
Att. immobiliari	1	2	5	0	0	0	2	3	9
Att. profess. scient. tecniche	94	123	478	3	7	27	4	12	36
Noleggio, ag. viaggio, servizi a imprese	219	335	1.251	15	26	91	15	25	81
Istruzione	12	9	61	0	0	0	1	0	3
Sanità e assist. sociale	4	29	49	0	0	0	1	2	3
Att. artistiche, sportive intrattenim.	40	20	102	4	5	13	1	1	6
Altre attività di servizi	1.083	1.345	5.338	68	80	297	79	79	386
Totale	6.611	7.626	29.301	365	413	1.571	390	490	1.906

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Movimprese

Le attività manifatturiere sono svolte dal 22,3% delle imprese artigiane regionali (pari a 6.527 unità), percentuale che diminuisce al 19,9% nella provincia dell'Aquila ma sale al 24,7% in quella di Teramo. Seguono per importanza le altre attività di servizi che riguardano il 18,2% delle imprese regionali (16,4% a L'Aquila e 17,6% a Teramo). Tutte le altre attività economiche vengono svolte da quote di imprese artigiane molto inferiori che non arrivano alle due cifre decimali.

Nel corso del 2020 è stato riscontrato un andamento negativo delle imprese artigiane registrate a livello regionale (-1,1%) che si è manifestato anche nella provincia dell'Aquila (-0,4%) e di Teramo (-1,0%). Come negli anni passati, tale risultato si inserisce nell'ambito di un calo riscontrato nel corso

degli ultimi 13 anni che ha visto le imprese artigiane diminuire sia a livello regionale (-19,8% considerando che nel 2007 erano 36.524) sia nelle province di Teramo (-22,9% partendo da 9.894 unità del 2007) e L'Aquila (-16,7% rispetto alle 7.932 del 2007).

Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni di imprese artigiane riscontrato nel 2020 continua ad essere negativo e pari a -335 imprese nella regione, -25 a L'Aquila e -77 a Teramo. Tutti i settori di attività hanno registrato saldi negativi che hanno raggiunto i valori più pesanti nelle attività manifatturiere (Abruzzo: -108; L'Aquila: -5; Teramo: -26) e in quelle commerciali (Abruzzo: -52; L'Aquila: -4; Teramo: -12). Altri settori con risultati negativi sono, tra gli altri, il trasporto e magazzinaggio (Abruzzo: -39; L'Aquila: -2; Teramo: -15) e l'alloggio e ristorazione (Abruzzo: -32; L'Aquila: -17; Teramo: -6). Un solo settore a livello regionale fa registrare un saldo positivo a due cifre, cioè il noleggio e agenzie di viaggio (Abruzzo: +10; L'Aquila: +0; Teramo: +1).

Le imprese giovanili contano 2.758 unità attive nella provincia di Teramo e 2.495 in quella dell'Aquila. Esse rappresentano rispettivamente il 24,8% e il 22,5% del totale regionale che è costituito da 11.106 imprese attive. Nel sistema imprenditoriale regionale le imprese giovanili sono l'8,8% di quelle totali, percentuale che viene superata nella provincia dell'Aquila (9,9%) mentre in quella di Teramo il valore (8,9%) rimane attestato su quello regionale. Nel corso del 2020, in linea con una tendenza rilevata anche negli anni precedenti, è stato rilevato un calo delle imprese giovanili sia a livello regionale (-3,3%) sia nelle province in esame (L'Aquila: -3,6%; Teramo: -3,2%).

Le imprese femminili attive in regione sono 33.815 e risultano maggiormente presenti a Teramo (8.016 che costituiscono il 23,7% del totale abruzzese) rispetto a L'Aquila (6.478 pari al 19,2%). Esse rappresentano il 26,7% della struttura imprenditoriale abruzzese ma entrambe le province analizzate mostrano valori inferiori alla media regionale (Teramo: 25,9%; L'Aquila: 25,8%). Durante il 2020 esse hanno registrato un andamento in lieve diminuzione a livello regionale (-0,4%) mentre sono rimaste invariate nella provincia di Teramo (+0,0%) e sono aumentate in quella dell'Aquila (+0,9%).

Le 12.972 imprese straniere attive in Abruzzo si distribuiscono per il 32,7% a Teramo (4.239 unità) e per il 16,4% a L'Aquila (2.128). A livello regionale esse costituiscono il 10,2% del sistema imprenditoriale ma tale peso sale al 13,7% nella provincia di Teramo mentre cala all'8,5% in quella dell'Aquila. Nel corso del 2020, in linea con l'andamento riscontrato negli ultimi anni, esse hanno visto un certo aumento in Abruzzo (+2,0%), valore che ha registrato una maggiore intensità nella provincia dell'Aquila (+4,3%) e una sensibilmente inferiore in quella di Teramo (+0,4%).

IL MERCATO DEL LAVORO

Anno 2019

Nel 2019 le **forze di lavoro** sono in Abruzzo 560,9 mila (2,1 mila in più rispetto all'anno precedente), nelle province di L'Aquila e Teramo 260,3 mila (L'Aquila: 125,1 mila; Teramo: 135,1 mila), -4,1 mila rispetto al 2018 (L'Aquila: -1.000 unità, Teramo: -3,2 mila). Gli **occupati** dai 15 anni in poi sono in Abruzzo 497,9 mila (-800 unità su base annua), nel territorio considerato nella presente analisi 235,9 mila (L'Aquila: 113,3 mila; Teramo: 122,6 mila), -2,2 mila rispetto al 2018 (L'Aquila- 500; Teramo: -1,7 mila). Sotto il profilo di genere si osserva che in regione le occupate passano da 195,8 dell'anno precedente a 201,4 del 2019 (+5,6 mila) e costituiscono il 40,4% dell'insieme dei lavoratori; nel territorio della Camera di Commercio del Gran Sasso vanno da 96,8 mila del 2018 a 97,9 mila del 2019 (+1,2 mila di cui 800 unità all'Aquila e 300 a Teramo) e rappresentano il 41,5% degli occupati totali (L'Aquila: 41,4%; Teramo: 41,6%). In regione così come nell'insieme delle province i lavoratori dipendenti rappresentano il 77% del totale degli occupati. Il dettaglio provinciale fa osservare che tale percentuale è più elevata all'Aquila (78,4%) e inferiore a Teramo (75,9%).

FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E TERAMO E IN ABRUZZO.

Anni 2018 e 2019 (valori assoluti in migliaia)

Territorio	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Forze di lavoro	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
			Maschi			
Abruzzo	302,9	296,5	26,5	31,6	329,4	328,1
AQ-TE	141,3	138,0	13,4	13,2	154,8	151,2
L'Aquila	67,7	66,4	7,1	6,8	74,8	73,2
Teramo	73,6	71,6	6,4	6,4	80,0	78,0
			Femmine			
Abruzzo	195,8	201,4	33,7	31,4	229,4	232,8
AQ-TE	96,8	97,9	12,9	11,1	109,6	109,1
L'Aquila	46,1	46,9	5,2	5,0	51,3	51,9
Teramo	50,7	51,0	7,6	6,1	58,3	57,1
			Totale			
Abruzzo	498,7	497,9	60,1	63,0	558,8	560,9
AQ-TE	238,1	235,9	26,3	24,3	264,4	260,3
L'Aquila	113,8	113,3	12,3	11,8	126,1	125,1
Teramo	124,3	122,6	14,0	12,5	138,3	135,1

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Sotto il **profilo settoriale**, in Abruzzo, il saldo netto finale negativo degli occupati del 2019 (-800 unità) è stato determinato dalla forte contrazione delle costruzioni (-12,3% pari a -5,1 mila unità) accompagnata da una decrescita più moderata dell'agricoltura (-7,3% pari a circa -1.700 unità) e degli aumenti meno consistenti sotto il profilo percentuale dell'industria (+2,7% pari a + 3.000 unità) e dei servizi (+0,9% pari a +3.100 unità). Considerando il territorio della Camera di Commercio del Gran Sasso si rileva che il calo dello 0,9%, corrispondente -2,2 mila lavoratori, è

determinato dalla contrazione dell'industria (-6,4% pari a 3,2 mila unità) e delle costruzioni (-9,2%, -1,9 mila occupati)

Al contrario mostrano incrementi l'agricoltura (+3,5% corrispondente a 400 unità) e i servizi (+1,6% pari a 2,6 mila lavoratori).

OCCUPATI PER SETTORE NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E TERAMO E IN ABRUZZO. Anni 2018 e 2019
(valori in migliaia)

	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi		Totale	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Abruzzo	23,5	21,8	109,3	112,3	41,4	36,3	324,5	327,5	498,7	497,9
AQ-TE	10,0	10,4	49,6	46,4	20,4	18,5	158,1	160,6	238,1	235,9
L'Aquila	6,3	5,3	18,6	17,9	10,1	10,1	78,7	80,0	113,8	113,3
Teramo	3,7	5,1	31,0	28,5	10,3	8,3	79,4	80,7	124,3	122,6

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Da un punto di vista più strettamente provinciale si osservano a Teramo gli accrescimenti dell'occupazione nell'agricoltura (+1,4 mila unità pari al +37,2%) e nei servizi (+1,4% corrispondenti a 1,7 mila lavoratori) e i decrementi consistenti sia sul fronte dell'industria (-8,0% pari a -2,5 mila occupati) che delle costruzioni (-18,8%, -1,9 mila unità). L'Aquila mostra un andamento migliore, con contrazioni dell'agricoltura (-16,3%; -1.000 lavoratori) e dell'industria (-3,9% pari a -700 occupati) meno severe di quelle di Teramo e aumenti sia nelle costruzioni (+0,5% equivalente a 100 unità) sia nei servizi (+1,6% pari a +1,2 mila lavoratori).

OCCUPATI PER SETTORE NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E TERAMO E IN ABRUZZO.

(var. 2019/2018 in valore assoluto e %)

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Migliaia					
Abruzzo	-1,7	3,0	-5,1	3,1	-0,8
AQ-TE	0,4	-3,2	-1,9	2,6	-2,2
L'Aquila	-1,0	-0,7	0,1	1,2	-0,5
Teramo	1,4	-2,5	-1,9	1,3	-1,7
Percentuale					
Abruzzo	-7,3	2,7	-12,3	0,9	-0,2
AQ-TE	3,5	-6,4	-9,2	1,6	-0,9
L'Aquila	-16,3	-3,9	0,5	1,6	-0,4
Teramo	37,2	-8,0	-18,8	1,7	-1,4

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio dell'Aquila su dati Istat

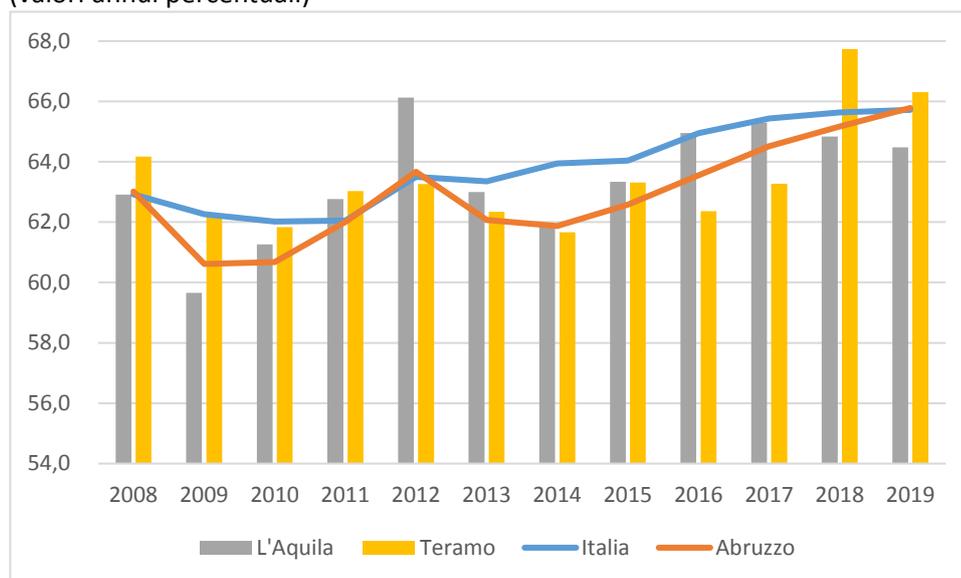
Le **persone in cerca di occupazione** sono in Abruzzo 63 mila (+2,8 mila in più rispetto all'anno precedente), nelle province di L'Aquila e Teramo esse ammontano a 24,3 mila (L'Aquila: 11,8 mila; Teramo: 12,5 mila), 500 in meno rispetto all'anno precedente nella provincia di L'Aquila e 1.500 in meno in quella di Teramo. Rispetto al 2018 in regione aumenta il numero dei disoccupati di genere maschile (+5,1 mila) e diminuisce quello delle disoccupate (-2,3 mila); all'Aquila si contraggono entrambe le componenti (maschi: -300; femmine: -200), Teramo fa osservare un lieve incremento

della parte maschile (+100) e una contrazione ben più aspra di quella osservata nella provincia del capoluogo di regione per la componente femminile (-1,5 mila). In Abruzzo il numero di donne in cerca di lavoro rappresenta il 49,9% dei disoccupati totali, nelle due province costituisce il 45,7% (L'Aquila: 42,7%; Teramo: 48,6%).

Il **tasso di attività** misura il livello di partecipazione al mercato del lavoro all'interno di un sistema economico. È dato dal rapporto fra la popolazione appartenente alla forza lavoro e la popolazione in età attiva, dove la forza lavoro corrisponde alla somma degli individui economicamente attivi, cioè occupati o disoccupati, mentre la popolazione in età attiva comprende convenzionalmente gli individui fra i 15 e i 64 anni.

Nel 2019 il tasso di attività 15-64 anni si attesta a L'Aquila sul 64,5%, a Teramo sul 66,3% (Abruzzo: 65,8%). Il tasso di attività delle province dell'Aquila e di Teramo è stato nel periodo 2008-2015 generalmente superiore rispetto a quello medio regionale. Teramo nel biennio 2016-2017 e L'Aquila negli ultimi due anni presi in considerazione fanno registrare valori sensibilmente inferiori ad esso.

TASSO DI ATTIVITÀ NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E DI TERAMO E IN ABRUZZO. Anni 2008-2019
(valori annui percentuali)



Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

TASSO DI ATTIVITÀ' NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E TERAMO E IN ABRUZZO. Anni 2008-2019

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7
Abruzzo	63,0	60,6	60,7	62,0	63,7	62,1	61,9	62,6	63,5	64,5	65,2	65,8
L'Aquila	62,9	59,7	61,3	62,8	66,1	63,0	61,9	63,3	64,9	65,3	64,8	64,5
Teramo	64,2	62,3	61,8	63,0	63,3	62,3	61,7	63,3	62,4	63,3	67,7	66,3

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Il **tasso di occupazione** è un indicatore statistico che misura l'incidenza degli occupati sul totale della popolazione. Si ottiene dal rapporto tra gli occupati tra i 15 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età. Secondo l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT, armonizzata a

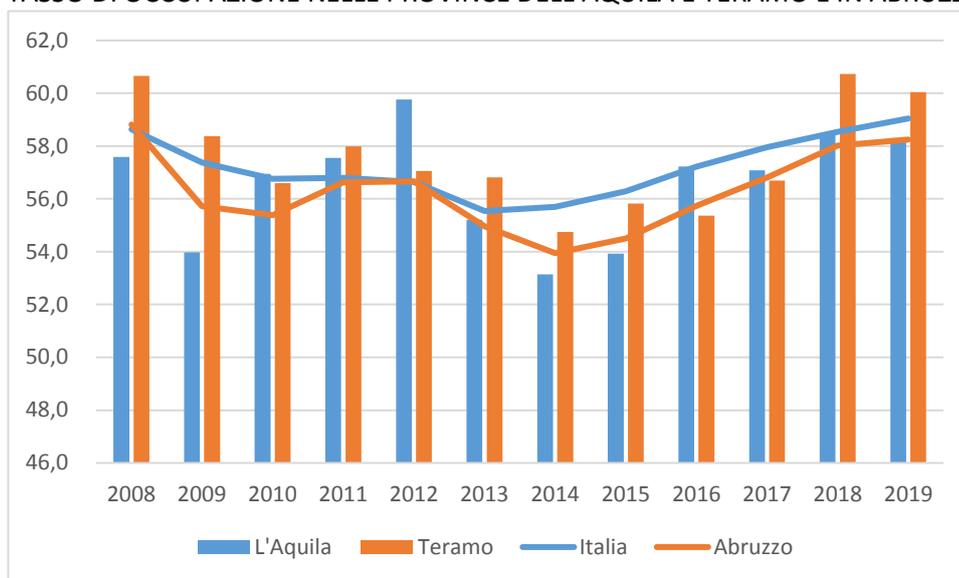
livello europeo, una persona è definita occupata se, nella settimana di riferimento, ha svolto almeno un'ora di lavoro, oppure è stata assente dal lavoro (per es. per ferie, malattia, cassa integrazione), ma ha mantenuto l'impiego o l'attività autonoma. Il tasso di occupazione è utilizzato per valutare

l'evoluzione del mercato del lavoro e la capacità di utilizzarne le risorse umane disponibili, rappresentando quindi una misura della forza strutturale del sistema economico.

Nel 2019 il tasso di occupazione a L'Aquila è del 58,3%, a Teramo del 60,0% (Abruzzo: 58,2%). Particolarmente rilevante il divario di genere: all'Aquila il tasso di occupazione femminile è del 48,8% (maschile: 67,6%) a Teramo del 51,1% (maschile: 69,9%), valori che per le donne sono entrambi superiori a quelli medi regionali (47,0%, uomini: 69,5%). L'occupazione giovanile (15-29 anni) si attesta all'Aquila sul 27,5% e a Teramo sul 28,5% (Abruzzo: 27,7%) e mostra qualche sorpresa: il tasso ad essa relativo è per la componente femminile sia all'Aquila sia a Teramo superiore a quello medio regionale (rispettivamente 20,7% e 19,9% contro 19,4%), inferiore rispetto ad esso, invece, il solo dato relativo alla componente maschile della provincia cui appartiene il capoluogo di regione (L'Aquila: 33,8%; Teramo: 36,3%; Abruzzo: 35,4%).

Osservando l'andamento del tasso di occupazione a partire dal 2008, si rileva che esso mostra per Teramo valori generalmente maggiori di quelli regionali che nell'ultimo biennio diventano sensibilmente superiori. Anche L'Aquila, che fa osservare un trend meno brillante di Teramo, se si eccettuano i periodi i periodi 2008-2009 e 2014-2015, mette a segno risultati simili o superiori rispetto alla media Abruzzo.

TASSO DI OCCUPAZIONE NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E TERAMO E IN ABRUZZO. Anni 2008-2019



Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

TASSO DI OCCUPAZIONE NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E TERAMO E IN ABRUZZO. Anni 2008-2019

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0
Abruzzo	58,8	55,7	55,4	56,6	56,7	55,0	53,9	54,5	55,7	56,8	58,0	58,2
L'Aquila	57,6	54,0	56,9	57,5	59,8	55,2	53,1	53,9	57,2	57,1	58,4	58,3
Teramo	60,7	58,4	56,6	58,0	57,0	56,8	54,7	55,8	55,4	56,7	60,7	60,0

Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra il numero di individui in cerca di occupazione e la forza lavoro. In base alle definizioni adottate dai principali organismi internazionali e recepite

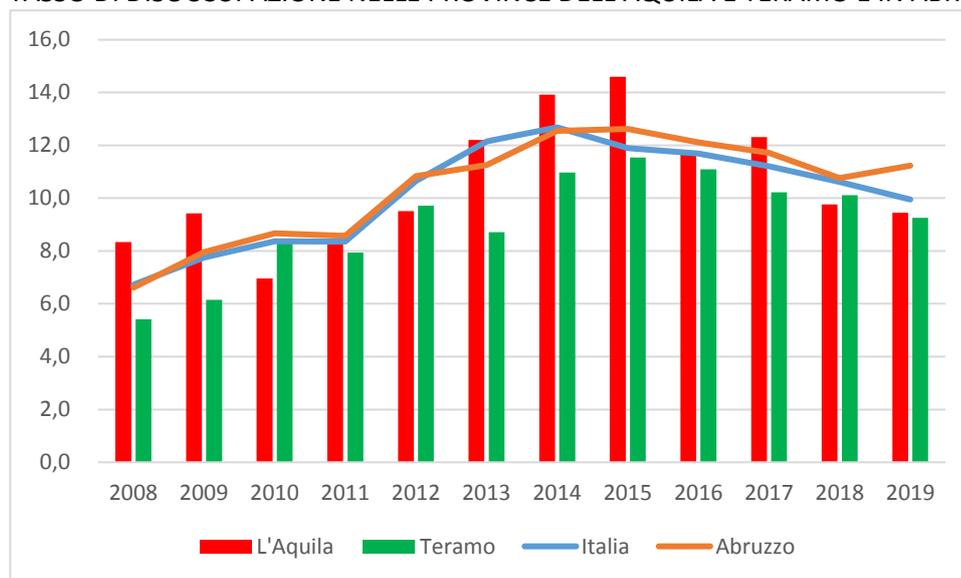
dall'ISTAT, un individuo è considerato in cerca di occupazione se è di età superiore ai 15 anni e, all'indagine sulle forze di lavoro, dichiara di trovarsi in una condizione professionale diversa da quella di occupato, di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento, di essere alla ricerca di un lavoro almeno da 30 giorni rispetto al periodo di riferimento, e di essere disponibile, entro due settimane, ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto. Il tasso di disoccupazione è una misura di tensione sul mercato del lavoro dovuta a un eccesso di offerta da parte dei lavoratori

rispetto alla domanda espressa dalle imprese. La condizione relativa alla ricerca attiva di occupazione implica che, in fasi economiche fortemente recessive, si possa registrare una riduzione del tasso di disoccupazione a causa del fenomeno del lavoratore scoraggiato.

Il tasso di disoccupazione all'Aquila si attesta sul 9,4%, a Teramo sul 9,3% (Abruzzo: 11,2%). Se si considera il dato per genere emerge che il tasso femminile è più elevato di quello maschile (L'Aquila: donne: 9,7%, uomini: 9,3%; Teramo: donne: 10,6%, uomini: 8,2%; Abruzzo: donne: 13,5%, uomini: 9,6%). Osservando la sola fascia di giovani (15-29 anni) il tasso più che raddoppia in tutti i territori considerati (L'Aquila: 22,0%; Teramo: 25,0%; Abruzzo: 28,4%) e presenta per la componente femminile nella provincia dell'Aquila e nella media Abruzzo valori superiori a quelli inerenti alla parte maschile.

Il tasso di disoccupazione delle province considerate è tra il 2008 e il 2019 per la provincia di Teramo sempre inferiore a quello medio regionale; per la provincia dell'Aquila si osservano picchi più elevati solo nei primi due anni (2008-2009), tra il 2014 e il 2015 e nel 2017.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE PROVINCE DELL'AQUILA E TERAMO E IN ABRUZZO. Anni 2008-2019



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0
Abruzzo	6,6	8,0	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6	12,1	11,7	10,8	11,2
L'Aquila	8,3	9,4	7,0	8,2	9,5	12,2	13,9	14,6	11,7	12,3	9,8	9,4
Teramo	5,4	6,1	8,4	7,9	9,7	8,7	11,0	11,5	11,1	10,2	10,1	9,3

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Il terzo trimestre 2020 (dati provvisori non destagionalizzati)

Il massimo dettaglio territoriale disponibile per il 2020 è quello regionale.

Alla fine del III trimestre 2020 le **forze di lavoro** in Abruzzo sono 552,4 mila, che vuol dire 30,6 mila in più rispetto al trimestre precedente (variazione congiunturale: +5,9%) e -11,6 mila in meno rispetto all'analogo periodo del 2019 (variazione tendenziale: -2,0%).

Gli **occupati** dai 15 anni in poi sono in Abruzzo 498,2 mila (+10,2 mila rispetto al trimestre precedente pari al +2,1% e -5,5 mila su base annua che corrisponde al -1,1%). Sotto il profilo di genere si osserva che in regione le occupate sono 200 mila (su base trimestrale: +12,7 mila e +6,8%; su base annua: -6,9 mila e -3,3%), gli occupati 298,2 mila (variazione congiunturale: -2,5 mila e -0,8%; variazione tendenziale: +1,3 mila e +0,5%). In regione i lavoratori dipendenti rappresentano il 76,2% del totale degli occupati. Essi sono in aumento rispetto a giugno 2020 (+17,7 mila unità) e in calo rispetto a settembre 2019 (-18 mila unità) al contrario di quanto si osserva per gli indipendenti che diminuiscono nel trimestre (-7,5 mila) e aumentano su base annua (+12,5 mila).

Sotto il **profilo settoriale**, si osservano gli aumenti su base congiunturale e tendenziale del numero di occupati in agricoltura (rispettivamente +11,7% e +8,2%) e nelle costruzioni (+1,1% e +13,8%) e le contrazioni di lieve intensità su ambedue gli orizzonti temporali nell'industria in senso stretto

(-0,8% e -1,0%). I servizi perdono addetti rispetto al III trimestre 2019 (-3,2%) e li aumentano nel confronto con il II trimestre 2020 (+2,7%).

OCCUPATI PER SETTORE IN ABRUZZO

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
valori assoluti in migliaia				
III trim. 2019	19,4	112,8	34,5	336,9
II trim. 2020	18,8	112,6	38,9	317,7
III trim. 2020	21,0	111,7	39,3	326,2
variazioni in valore assoluto				
III trim. 2020/ II trim. 2020	2,2	-0,9	0,4	8,5
III trim. 2020/ III trim. 2019	1,6	-1,2	4,8	-10,7
variazioni percentuali				
III trim. 2020/ II trim. 2020	11,7	-0,8	1,1	2,7
III trim. 2020/ III trim. 2019	8,2	-1,0	13,8	-3,2

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Le **persone in cerca di occupazione** sono in Abruzzo 54,3 mila, in forte aumento rispetto al trimestre precedente (+20,4 mila unità, cui corrisponde un aumento percentuale del 60,3%) ma in calo nel confronto con lo stesso periodo del 2019 (-6,0 mila con una variazione percentuale del -

10,0%). La crescita congiunturale è determinata principalmente dalla componente maschile (+11,9 mila unità), la contrazione tendenziale da quella femminile (-4,9 mila). Nel periodo considerato le donne in cerca di occupazione sono il 52,8% del totale dei disoccupati.

Nel III trimestre 2020 il **tasso di attività** 15-64 anni si attesta sul 65,2%, 0,9 punti percentuali meno che nell'analogo trimestre dell'anno precedente e 3,9 in più se si fa il confronto con il II trimestre 2020.

Nel III trimestre 2020 il tasso di occupazione in Abruzzo è del 58,6% in aumento rispetto al trimestre precedente di 1,5 punti percentuali e in diminuzione rispetto al periodo aprile-giugno 2019 di -0,2. Particolarmente rilevante il divario di genere: l'indicatore riporta per il genere femminile un valore di 47,6% (var. congiunturale: 3,3 punti percentuali; var. tendenziale: -0,5 punti percentuali), per quello maschile di 69,7% (var. congiunturale -0,4 punti percentuali; var. tendenziale: 0,1).

Il **tasso di disoccupazione** in Abruzzo è del 9,8% e fa segnare un incremento su base trimestrale di 3,3 punti percentuali e una contrazione su base annua di 0,9. Il tasso di disoccupazione maschile si attesta per la componente maschile sul 7,9%, per quella femminile sul 12,5%. Entrambi i generi mostrano un aumento rispetto al trimestre precedente che nel caso dei maschi è più elevato (maschi: +3,5 punti percentuali; femmine: +2,8) e una diminuzione, più marcata per le donne, nel confronto con il III trimestre 2019 (maschi: -0,3 punti percentuali; femmine: -1,4).

	Valore assoluto*	Variazione cong.**	Variazione tend.**
Forze lavoro	552,4	5,9	-2,0
Occupati totali	498,2	2,1	-1,1
Occupati maschi	298,2	-0,8	0,5
Occupati femm.	200,0	6,8	-3,3
Occupati dipendenti	379,7	4,9	-4,5
Occupati indipendenti	118,4	-5,9	11,8
Occupati agricoltura	21,0	11,7	8,2
Occupati industria	111,7	-0,8	-1,0
Occupati costruzioni	39,3	1,1	13,8
Occupati servizi	326,2	2,7	-3,2
Disoccupati totali	54,3	60,3	-10
Disoccupati maschi	25,6	86,6	-0,4
Disoccupati femmine	28,6	42,4	-14,7

	Valore %	Variazione cong.***	Variazione tend.***
Tasso di attività	65,2	3,9	-0,9
Tasso di occupazione	58,6	1,5	-0,2
Tasso di occup. maschile	69,7	-0,4	0,1
Tasso di occup. femminile	47,6	3,3	-0,5
Tasso di disoccupazione	9,8	3,3	-0,9
Tasso di disoccup. masch.	7,9	3,5	-0,3
Tasso di disoccup. femm.	12,5	2,8	-1,4

* in migliaia

** in percentuale

*** in punti percentuali

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Conclusioni

Nonostante l'indisponibilità di dati provinciali, si è ritenuto opportuno analizzare ugualmente l'andamento del III trimestre, sia in relazione al trimestre precedente sia a luglio-settembre 2020

per evidenziare che il mercato del lavoro nel periodo esaminato ha ripreso a crescere pur non eguagliando i livelli dell'anno precedente. Tale fase espansiva è stata determinata fortemente da due elementi: da una parte, il termine del lockdown di marzo-maggio 2020, fase che ha determinato un forte peggioramento di tutte le componenti del mercato del lavoro e dei relativi indicatori, dall'altra, la messa in campo politiche a sostegno di lavoratori e imprese contro gli effetti dell'emergenza da COVID-19 (estensione della cassa integrazione a categorie prima non incluse e suo prolungamento, Fis, ristori per categorie particolarmente colpite dalle norme restrittive, blocco dei licenziamenti, esonero parziale dai contributi previdenziali, Programma «Garanzia di occupabilità dei lavoratori», istituzione di fondi a sostegno di singoli settori, ecc.).

Il risultato è un aumento congiunturale delle forze di lavoro, del numero degli occupati e, per la ripresa di fiducia nella possibilità di entrare nel mondo del lavoro, anche dei disoccupati. In crescita su base trimestrale anche i tassi di attività, con conseguente diminuzione dell'area dell'inattività, di quelli di occupazione e di disoccupazione.

**Camera di Commercio
Gran Sasso d'Italia**



LE ESPORTAZIONI

Il 2019

Le vendite estere nazionali raggiungono nel 2019 i 480 miliardi di euro con un incremento rispetto al 2018 del 2,3%; la regione Abruzzo supera gli 8,7 miliardi di euro facendo registrare una contrazione su base annua dello 0,6%.

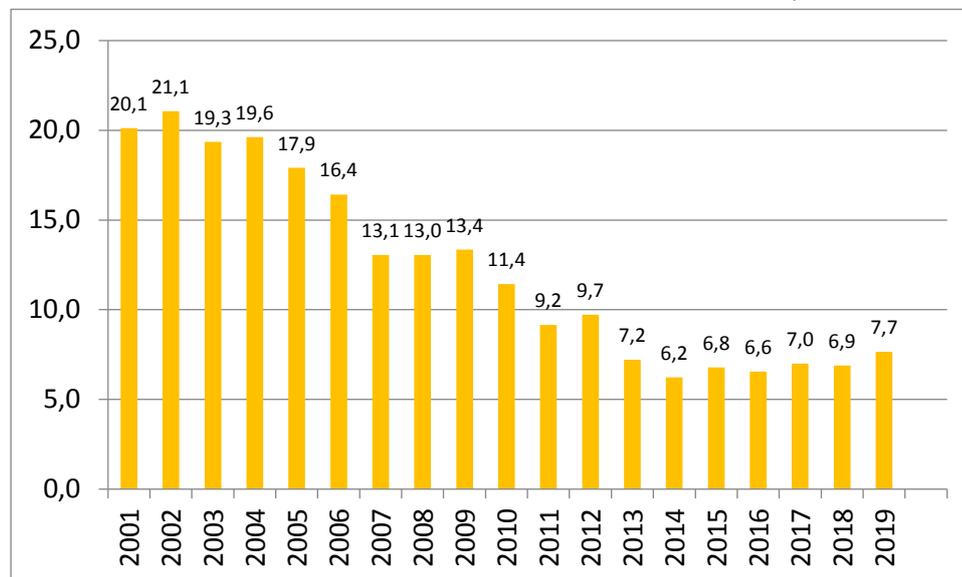
Il tasso di propensione all'export della regione, inteso come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto, è, grazie al positivo apporto proveniente dalla provincia di Chieti (66,2%), del 28,4% (2018: 28,8%) inferiore al 30,0% medio nazionale.

L'apertura regionale al commercio estero, misurata come rapporto tra le somme di importazioni ed esportazioni e il valore aggiunto, è pari a 42,1% (42,6 nel 2018), valore inferiore alla media nazionale (56,5%).

L'export della **provincia dell'Aquila** nel 2019 si attesta sui 666.7 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente dell'10,3%. Il suo peso sul totale regionale è del 7,7% in aumento di 0,8 punti percentuali nel confronto con il 2018.

Il tasso di propensione all'export, inteso come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto, è del 9,5%, più alto solo di quello di Pescara ma superiore all'8,7% rilevato nel 2018. L'apertura provinciale al commercio estero (rapporto percentuale tra la somma di esportazioni e importazioni e il valore aggiunto) è del 17,8%, in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente (17,9%).

ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA. Anni 2001-2019 (peso % su totale regionale)



Fonte: elaborazione CRESA -Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

A livello di macrosettori nel 2019 a detenere la maggior quota dell'export provinciale è la chimico-farmaceutica e gomma e plastica (45,3%), che ha sopravanzato la metalmeccanica ed elettronica (43,9%); seguono l'agro-alimentare (5,1%) e il settore moda (3,2%).

Forti sono gli incrementi delle vendite estere degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici che quasi aumentano del 56,5% il proprio valore (da 139 a 217,8 milioni di euro) e arrivano a rappresentare il 32,7% del totale provinciale, dei metalli di base e prodotti in metallo (+40,8% pari al 4,9% dell'export aquilano) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+24,3%, 4,0%). Significativi in termini percentuali ma meno rilevanti in valore assoluto sono gli aumenti della gomma e materie plastiche (+7,6%; 7,6%) dei mezzi di trasporto (+28,5%, 0,7%) e del legno e carta (+5,3%; 0,8%). Nel complesso negativi gli andamenti degli altri comparti, in particolar modo di quello dei macchinari ed apparecchiature elettriche, ottiche ed elettroniche che nel totale perde l'11,0% e passa dal 47,4% al 38,3% del totale provinciale. Si osserva, inoltre, che le vendite estere aquilane di articoli farmaceutici e di macchine elettroniche ed elettriche hanno un peso sull'export regionale assai superiore di quello che si osserva a Teramo, in Abruzzo e in Italia.

ESPORTAZIONI PER PRINCIPALI SETTORI. Italia, Abruzzo, L'Aquila e Teramo. Anno 2019

Settori	Val. assoluti (mln di euro)	Var % 2018-2019	Peso % 2019	Val. assoluti (mln di euro)	Var % 2018-2019	Peso % 2019
	Italia			Abruzzo		
Agricoltura	6.934,1	0,8	1,4	65,3	-5,3	0,7
Alimentari	38.399,4	8,2	8,0	573,6	8,2	6,6
Tessile e abbigliamento	57.347,5	7,8	11,9	366,4	-19,3	4,2
Legno e carta	9.012,4	0,5	1,9	76,4	-8,5	0,9
Prodotti chimici	30.904,9	-1,2	6,4	234,8	-16,5	2,7
Articoli farmaceutici	32.689,7	26,1	6,8	287,6	1,8	3,3
Gomma e materie plastiche	27.478,8	0,7	5,7	631,6	-4,0	7,2
Prodotti in metallo	51.482,9	2,8	10,7	477,3	6,0	5,5
Apparecchi elettronici	15.700,0	0,7	3,3	216,0	-6,9	2,5
Apparecchi elettrici	23.899,3	-1,4	5,0	180,0	-16,3	2,1
Altri macchinari	82.719,5	0,5	17,2	616,6	-13,3	7,1
Mezzi di trasporto	50.568,7	-1,9	10,5	4.570,9	3,5	52,5
Totale	480.352,1	3,2	100,0	8.712,4	-0,6	100,0
	L'Aquila			Teramo		
Agricoltura	7,2	-3,8	1,1	37,7	-3,3	2,7
Alimentari	26,7	24,3	4,0	129,0	21,4	9,3
Tessile e abbigliamento	21,1	-14,4	3,2	238,5	-18,2	17,2
Legno e carta	5,4	5,3	0,8	36,3	0,1	2,6
Prodotti chimici	33,3	-2,6	5,0	54,9	-15,9	4,0
Articoli farmaceutici	217,8	56,5	32,7	44,1	-54,0	3,2
Gomma e materie plastiche	50,6	7,6	7,6	137,5	-5,6	9,9
Prodotti in metallo	32,6	40,8	4,9	171,5	1,7	12,4
Apparecchi elettronici	177,0	-7,7	26,5	17,8	-10,6	1,3
Apparecchi elettrici	57,1	-1,5	8,6	70,4	-2,0	5,1
Altri macchinari	21,0	-43,2	3,1	85,4	24,6	6,2
Mezzi di trasporto	4,8	28,5	0,7	155,8	3,8	11,3
Totale	666,8	10,3	100,0	1.383,9	-3,9	100,0

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

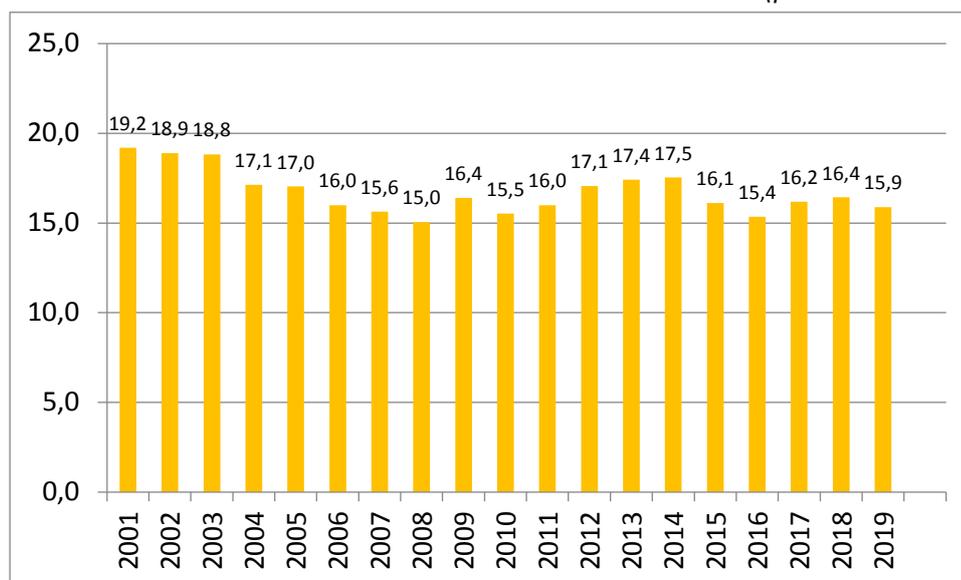
Nel 2019 il valore delle cessioni in ambito comunitario, pari al 51,2% del totale (52,1%, nel 2018) aumenta dell'8,4%, quello delle vendite nei paesi europei non UE (7,3% peso percentuale 2109)

diminuisce del 28,1%. I principali mercati di sbocco, oltre ai Paesi UE, confermano di essere l'America

settentrionale che, con un incremento del 28,1%, assorbe più di un terzo delle esportazioni aquilane (35,9%) e l'Asia che, nonostante il decremento su base annua del 17,2%, scende a rappresentare il 7,6% del venduto provinciale all'estero. Importanza residuale rivestono gli altri mercati di sbocco.

L'export della **provincia di Teramo** nel 2019 si attesta sui 1.383,9 milioni di euro in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,9%. Il suo peso sul totale regionale è del 15,9%, 0,5 punti percentuali in meno nel confronto con il 2018. Il tasso di propensione all'export, inteso come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto, è del 20,3% (21,3% nel 2018), l'apertura provinciale al commercio estero (rapporto percentuale tra la somma di esportazioni e importazioni e il valore aggiunto) è del 32,9%, più basso del 34,5% relativo al 2018.

ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TERAMO. Anni 2001-2019 (peso % su totale regionale)



Fonte: elaborazione CRESA -Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Al livello di macrosettori è la metalmeccanica ed elettronica a detenere la maggior quota dell'export provinciale (36,2%), seguono la chimico-farmaceutica, la gomma e plastica (17,1%), l'agro-alimentare (12,0%) e il settore moda (17,2%).

Forti sono gli incrementi delle vendite dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+21,4%) che rappresentano il 9,3% dell'export provinciale e dei macchinari ed apparecchiature non classificate altrove (+24,6%) pari al 6,2% del totale. Meno rilevanti, comunque positive, sono le variazioni che hanno interessato i prodotti in metallo (+1,7%, 12,4% dell'export teramano) e i mezzi di trasporto (+3,8%; 11,3%). Sostanzialmente stabili i prodotti in legno, carta e stampa. Inferiori al decremento medio provinciale sono le variazioni negative fatte registrare dall'agricoltura (-3,3%; 2,7%) e dagli apparecchi elettrici (-2,0%; 5,1%). Più ampie contrazioni su base annua hanno interessato tutti gli altri settori e, in particolare, i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-18,2%, 17,2%), le

sostanze e i prodotti chimici (-15,9%, 4,0%), i prodotti farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-54,0% 3,2%), gli articoli in gomma, materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-5,6%, 9,9%), i computer e apparecchi elettronici ed ottici (-10,6%, 1,3%).

Nel 2019 il valore delle cessioni in ambito comunitario, pari al 63,9% del totale, diminuisce del 2,7%; Gli altri principali mercati di sbocco sono i Paesi europei non UE (14,7% dell'export teramano; -22,9% rispetto all'anno precedente), l'America settentrionale che fa segnare un aumento del 17,1% e arriva a detenere una quota pari al 11,7%, e l'Asia, che, con un incremento su base annua del 15,8%, arriva al 7,9% delle vendite estere. In leggero aumento l'export in Africa (+2,5%, 3,3% del totale), al contrario diminuiscono le transazioni commerciali di beni e servizi in America Centro-Meridionale (-5,2%; 2,1%).

ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA. Italia, Abruzzo, L'Aquila e Teramo. Anno 2019

Aree geografiche	Val. assoluti mln di euro)	Var % 2018-2019	Peso % 2019	Val. assoluti (mln di euro)	Var % 2018-2019	Peso % 2019
	Italia			Abruzzo		
Unione Europea	270.680,1	2,9	56,4	6.491,3	-0,6	74,5
Paesi europei non UE	77.299,7	7,0	16,1	1.143,3	-6,2	13,1
Africa	17.302,2	-3,9	3,6	195,1	0,0	2,2
America settentrionale	50.032,1	7,5	10,4	629,1	11,3	7,2
America centro-meridionale	13.922,6	-2,9	2,9	416,6	8,6	4,8
Asia	66.291,2	1,5	13,8	450,1	-1,3	5,2
Mondo	480.352,1	3,2	100,0	8.712,4	-0,6	100,0
	L'Aquila			Teramo		
Unione Europea	341,7	8,4	51,2	884,1	-2,7	63,9
Paesi europei non UE	48,8	-10,4	7,3	203,9	-22,9	14,7
Africa	3,1	-16,2	0,5	45,6	2,5	3,3
America settentrionale	239,4	28,1	35,9	161,5	17,1	11,7
America centro-meridionale	9,7	-16,0	1,5	29,3	-5,2	2,1
Asia	50,4	-17,2	7,6	110,0	15,8	7,9
Mondo	666,8	10,3	100,0	1.383,9	-3,9	100,0

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

L'andamento nei primi tre trimestri del 2020

I primi nove mesi dell'anno 2020 fanno registrare una variazione tendenziale sul fronte delle esportazioni nazionali del 12,5%. Si osservano flessioni di tutti i settori ad eccezione dell'agricoltura che resta stabile e dell'alimentari e del farmaceutico che mettono a segno rispettivamente un +1,3% e un +7,6%. Sotto il profilo dei mercati di sbocco si osservano decrementi a due cifre per tutte le principali aree geografiche con l'esclusione dell'America settentrionale che fa registrare una flessione di minore intensità.

Nel periodo considerato l'Abruzzo riporta una variazione dell'export regionale (-11,2%) meno intensa di quella media nazionale determinata anche in questo caso da diffusi segni negativi della maggior parte dei comparti, si cita uno per tutti i mezzi di trasporto che rappresentano il 48,3% del totale abruzzese e riportano un calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente del 19,0%. In questo panorama sconcertante spicca l'incremento degli articoli farmaceutici che fanno registrare un +107,8% e arrivano a costituire il 7,7% dell'export regionale. Gli altri settori a segnare

aumenti sono l'alimentari (+4,5%), che rappresenta il 7,6% dell'export regionale, i prodotti chimici (+0,6%; 3,0%) e gli apparecchi elettronici (+24,2%; 3,2%). Anche nel caso dell'Abruzzo mostrano flessioni le vendite verso quasi tutte le aree geografiche: aumentano sensibilmente solo quelle dirette in America Settentrionale (+58,5%; 12,3% del totale) e in Asia (+5,5%; 5,4%)

ESPORTAZIONI PER PRINCIPALI SETTORI. Italia, Abruzzo, L'Aquila e Teramo. III trimestre 2020

Settori	Val. assoluti (mln di euro)	Var % 2020/2019	Peso % 2020	Val. assoluti (mln di euro)	Var % 2020/2019	Peso % 2020
	Italia			Abruzzo		
Agricoltura	5.006,5	0,0	1,6	39,5	-22,2	0,7
Alimentari	28.500,3	1,3	9,2	436,2	4,5	7,6
Tessile e abbigliamento	33.532,6	-21,5	10,8	186,7	-35,2	3,2
Legno e carta	5.862,2	-13,4	1,9	52,4	-8,8	0,9
Prodotti chimici	21.512,8	-7,6	6,9	172,9	0,6	3,0
Articoli farmaceutici	25.587,5	7,6	8,2	442,3	107,8	7,7
Gomma e materie plastiche	18.656,1	-10,4	6,0	370,4	-23,0	6,4
Prodotti in metallo	34.841,9	-10,7	11,2	313,8	-11,5	5,5
Apparecchi elettronici	10.487,9	-6,3	3,4	182,4	24,2	3,2
Apparecchi elettrici	15.430,0	-12,8	5,0	132,1	-2,2	2,3
Altri macchinari	50.979,2	-16,4	16,4	371,1	-11,7	6,5
Mezzi di trasporto	31.039,2	-17,4	10,0	2.779,8	-19,0	48,3
Totale	311.405,3	-12,5	100,0	5.751,5	-11,2	100,0
	L'Aquila			Teramo		
Agricoltura	7,4	18,7	1,0	17,4	-41,7	2,1
Alimentari	15,3	-23,2	2,1	98,4	3,8	11,8
Tessile e abbigliamento	16,6	11,5	2,3	111,5	-42,0	13,4
Legno e carta	12,4	196,4	1,7	21,6	-22,3	2,6
Prodotti chimici	27,9	12,7	3,8	36,3	-13,5	4,4
Articoli farmaceutici	368,2	126,0	50,6	42,6	32,3	5,1
Gomma e materie plastiche	36,5	-4,3	5,0	85,4	-17,5	10,3
Prodotti in metallo	21,4	-9,7	2,9	107,0	-17,6	12,8
Apparecchi elettronici	156,7	31,9	21,5	9,3	-31,9	1,1
Apparecchi elettrici	40,3	-5,5	5,5	49,8	-3,8	6,0
Altri macchinari	13,4	-15,7	1,8	51,6	-15,2	6,2
Mezzi di trasporto	1,3	-44,5	0,2	85,8	-27,6	10,3
Totale	727,4	50,4	100,0	832,9	-20,5	100,0

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

La **provincia dell'Aquila**, in controtendenza con quanto si osserva a livello nazionale e regionale, fa registrare un incremento tendenziale del 50,4%, sostenuto dal forte aumento dell'export degli articoli farmaceutici (+126,0%) cui si accompagna anche l'accrescimento del valore delle vendite estere degli apparecchi elettronici (+31,9%), settori che costituiscono rispettivamente il 50,6% e il 21,5% del totale dell'export provinciale.

Volendo considerare l'export per macro comparti si rileva che il chimico-farmaceutico aumenta del 91,6% e costituisce il 59,5% del totale delle vendite estere provinciali, la metalmeccanica ed elettronica del 14,6% (32,0%), la moda dell'11,5% (3,2%). Solo l'agro-alimentare fa registrare una contrazione nel confronto con il III trimestre 2019 del 13,2% e scende a rappresentare il 3,1% dell'export aquilano.

Le vendite estere aumentano su base annua in UE (+8,3%) e in America Settentrionale (+28,1%), destinazioni che rappresentano rispettivamente il 51,1% e il 35,9% del totale provinciale. Si contrae l'export verso le altre destinazioni, in particolare il continente asiatico (7,6%), perde il 17,2%, i paesi europei non UE (7,3%) segnano un calo del 10,4%.

ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA. Italia, Abruzzo, L'Aquila e Teramo. III trimestre 2020

Aree geografiche	Val. assoluti (mln di euro)	Var % 2020/2019	Peso % 2020	Val. assoluti (mln di euro)	Var % 2020/2019	Peso % 2020
Italia			Abruzzo			
Unione Europea	177.362,7	-12,6	57,0	4.030,2	-17,1	70,1
Paesi europei non UE	50.642,3	-11,3	16,3	706,8	-19,8	12,3
Africa	10.255,6	-17,1	3,3	116,1	-15,7	2,0
America settentrionale	33.792,2	-7,2	10,9	706,0	58,5	12,3
America centro-meridionale	8.176,7	-21,0	2,6	216,0	-33,6	3,8
Asia	40.805,8	-15,6	13,1	312,1	5,5	5,4
Mondo	311.405,3	-12,5	100,0	5.751,5	-11,2	100,0
L'Aquila			Teramo			
Unione Europea	340,6	8,3	51,1	563,5	-16,1	67,7
Paesi europei non UE	48,8	-10,4	7,3	99,9	-37,2	12,0
Africa	3,1	-16,2	0,5	26,3	-26,8	3,2
America settentrionale	239,4	28,1	35,9	90,0	-25,4	10,8
America centro-meridionale	9,7	-16,0	1,5	17,3	-21,8	2,1
Asia	50,4	-17,2	7,6	64,4	-12,8	7,7
Mondo	666,8	10,3	100,0	832,9	-20,5	100,0

Fonte: elaborazioni CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

La **provincia di Teramo** nei primi nove mesi del 2020 fa registrare rispetto al III trimestre 2019 una contrazione assai superiore a quella media regionale (-20,5% contro il -11,2% abruzzese).

Riportano decrementi intorno al 7% i comparti chimico-farmaceutico e agro-alimentare che rappresentano rispettivamente il 19,7% e il 13,9% dell'export provinciale. Contrazioni più accentuate riguardano il settore moda (-42,0%; 13,4% delle vendite estere teramane) e la metalmeccanica ed elettronica (-19,0%; 36,4%).

Tutti i settori, ad eccezione dell'alimentari (+3,8%, 11,8%) e degli articoli farmaceutici (+32,3%; 5,1% del totale), mostrano cali significativi. Essi sono dell'ordine del 40% per l'agricoltura (2,1% dell'export provinciale) e il tessile-abbigliamento (13,4%), del 30% per gli apparecchi elettronici (1,1%) e i mezzi di trasporto (10,3%), del 20% per legno e carta (2,6%), gomma e materie plastiche (10,3%), del 15% per i prodotti chimici (4,4%) e gli altri macchinari (6,2%) e inferiori al 5% solo per gli apparecchi elettrici (6,0%).

Tutte le aree di destinazione delle vendite di prodotti e servizi teramani subiscono contrazioni.

Fanno registrare diminuzioni percentuali inferiori a quella media provinciale i paesi dell'Unione Europea (-16,1%, 67,7% del totale provinciale) e l'Asia (-12,8%; 7,7%). Riportano contrazioni più aspre i paesi europei non UE (-37,2%; 12%), l'Africa (-26,8%; 3,2%), l'America (-24,8%; 12,9%).

IL TURISMO

In relazione all'analisi del movimento turistico, si utilizzano i dati forniti dall'Assessorato al Turismo della Regione Abruzzo, che hanno finalmente concluso la fase di transizione iniziata dal mese di giugno 2014 quando l'adozione della nuova metodologia di raccolta ha determinato il passaggio dal supporto cartaceo a quello telematico, rendendo difficile in un primo periodo il rispetto del requisito dell'omogeneità, fondamentale nelle rilevazioni statistiche e consistente nell'uso di medesimi principi di rappresentazione ed ipotesi di rilevazione.

Le rilevazioni effettuate hanno registrato in Abruzzo nel 2019 un totale di 6.176.702 presenze (intese come notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive), che risultano in lieve diminuzione (-2,5%) rispetto al 2018 e si distribuiscono per il 53,2% nella provincia di Teramo (3.288.052) e per il 15,8% in quella dell'Aquila (973.216). Gli arrivi (intesi come numero di turisti che hanno soggiornato nelle strutture ricettive regionali) in Abruzzo sono rimasti pressoché stabili toccando le 1.643.166 unità, distribuite per il 34,2% nella provincia di Teramo (562.769) e per il 24,6% in quella dell'Aquila (403.761). Gli andamenti rilevati durante il 2019 sono stati negativi nella provincia di Teramo (arrivi: -0,4%; presenze: -1,3%) mentre sono stati positivi in quella dell'Aquila (arrivi: +3,8%; presenze: +5,8%).

MOVIMENTO TURISTICO in ABRUZZO e nelle province di TERAMO e L'AQUILA. Anni 2019 e 2018

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2019						
L'Aquila	374.323	897.613	29.438	75.603	403.761	973.216
Teramo	490.841	2.833.327	71.928	454.725	562.769	3.288.052
Abruzzo	1.450.463	5.383.234	192.703	793.468	1.643.166	6.176.702
2018						
L'Aquila	358.803	845.588	30.152	74.263	388.955	919.851
Teramo	487.134	2.816.354	78.151	514.192	565.285	3.330.546
Abruzzo	1.441.917	5.467.264	201.194	867.858	1.643.111	6.335.122
var. % 2019-18						
L'Aquila	4,3	6,2	-2,4	1,8	3,8	5,8
Teramo	0,8	0,6	-8,0	-11,6	-0,4	-1,3
Abruzzo	0,6	-1,5	-4,2	-8,6	0,0	-2,5

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Regione Abruzzo - settore Turismo

Considerando la provenienza dei turisti si osserva che, così come riscontrato in Abruzzo, nelle due province si conferma la nettissima prevalenza del turismo nazionale, con percentuali che superano abbondantemente l'85% sia per gli arrivi che per le presenze e superano il 92% a L'Aquila. A Teramo il peso dei turisti stranieri è più elevato rispetto alla media regionale (11,7% degli arrivi e 12,8% delle presenze).

Riguardo agli andamenti relativi al 2019, a livello regionale gli stranieri diminuiscono sia come numero di unità che come numero di notti (rispettivamente -4,2% e -8,6%), mentre gli italiani crescono lievemente in numero (+0,6%) ma soggiornano per un numero inferiori di notti (-1,5%).

Ne

consegue una diminuzione generalizzata della durata media del soggiorno che è passata per gli italiani da 3,8 notti del 2018 a 3,7 del 2019. Per gli stranieri, nonostante il calo più pesante (da 4,3 notti del 2018 a 4,1 del 2019), la durata media del soggiorno continua ad essere leggermente superiore a quella nazionale.

Per le due province in esame, il movimento turistico degli italiani registra un andamento migliore della media regionale, considerando che in entrambe aumentano sia gli arrivi (L'Aquila: +4,3%; Teramo: +0,8%) sia le presenze (L'Aquila: +6,2%; Teramo: +0,6%). Riguardo agli stranieri, invece, la provincia di Teramo mostra un andamento (arrivi: -8,0%; presenze: -11,6%) peggiore di quello regionale mentre l'andamento degli stranieri risulta leggermente migliore in quella dell'Aquila (arrivi: -2,4%; presenze: +1,8%).

La struttura alberghiera delle province di Teramo e L'Aquila si fonda rispettivamente su 317 e 231 esercizi che rappresentano complessivamente poco più del 70% della ricettività alberghiera regionale. Considerando le categorie, L'Aquila emerge per la presenza di 35 alberghi a 4 stelle (15,2% del totale provinciale, superiore al 13,3% relativo alla stessa categoria in Abruzzo) e di 135 alberghi a 3 stelle (58,4% del totale provinciale maggiore del 55,4% a livello abruzzese). Teramo, invece, spicca per i 48 alberghi a 1 stella (15,1% del totale provinciale superiore all'11,4% che la stessa categoria pesa nella regione) e per le 44 residenze turistico alberghiere (13,9% del totale provinciale, valore più che doppio rispetto al 6,3% a livello regionale).

CONSISTENZA ALBERGHIERA PER CATEGORIA in ABRUZZO e nelle province di TERAMO e L'AQUILA. Anno 2019

Provincia	Categoria	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
L'Aquila	*****	1	98	29	29
	****	35	2.836	1.328	1.303
	***	135	7.537	3.784	3.736
	**	37	1.089	573	530
	*	22	477	267	238
	R.T.A.	1	60	20	20
	Totale	231	12.097	6.001	5.856
Teramo	*****	1	282	141	141
	****	28	4.172	1.889	1.885
	***	156	11.541	5.946	5.938
	**	40	1.382	783	771
	*	48	1.152	629	604
	R.T.A.	44	2.590	1.126	1.102
	Totale	317	21.119	10.514	10.441
Abruzzo	*****	5	674	320	320
	****	103	11.442	5.485	5.475
	***	429	28.707	14.539	14.440
	**	101	3.295	1.786	1.695
	*	88	2.027	1.098	1.007
	R.T.A.	49	3.984	1.566	1.548
	Totale	775	50.129	24.794	24.485

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Regione Abruzzo - settore Turismo

IL CREDITO

La struttura bancaria abruzzese nel 2019 non ha visto variazioni del numero di banche con sede amministrativa in regione che è rimasto attestato su 8 unità, dopo la contrazione avvenuta nel corso degli anni precedenti quando si sono verificate numerose fusioni e acquisizioni di Casse di risparmio regionale da parte di gruppi bancari nazionali. Nel 2019 sono presenti 4 sedi nella provincia di Teramo e una in quella dell'Aquila. Ha proseguito, invece, la contrazione degli sportelli operanti sul territorio regionale che, compresi anche quelli relativi a banche con sede esterna all'Abruzzo, hanno raggiunto le 526 unità, di cui 117 a L'Aquila (22,2%) e 143 a Teramo (27,2%), mostrando un calo rispetto al 2018 che a livello regionale è stato del 4,2% ma è risultato più pesante nella provincia dell'Aquila (-7,1%) rispetto a quella di Teramo (-2,1%).

Continuano a diminuire anche i comuni serviti dagli sportelli bancari che in Abruzzo hanno raggiunto quota 154 (-2,5%) mentre si attestano nella provincia dell'Aquila su 38 unità (-5,0%) e nella provincia di Teramo su 39 unità (invariate rispetto al 2018). Bisogna osservare che la metà dei comuni abruzzesi non è servito da sportelli bancari (151 unità pari al 49,5%) e la situazione è ancora più grave nella provincia dell'Aquila dove essi rappresentano il 64,9% (70 unità) rispetto a quella di Teramo (8 unità pari al 20,5%).

PRINCIPALI INDICATORI DEL SETTORE BANCARIO in ABRUZZO e nelle province di TERAMO e L'AQUILA. Anno 2019 e var. % 2019-18

	L'Aquila	Teramo	Abruzzo	Italia
	2019			
Aziende	1	4	8	485
Sportelli	117	143	526	24.311
Comuni serviti	38	39	154	5.221
ATM	167	175	719	39.505
Depositi bancari e risparmio	6.736	5.995	27.296	1.857.541
Impieghi *	3.606	5.633	21.528	1.756.114
Home e corporate banking **	144.460	146.156	645.497	39.172.480
Phone banking **	47.055	46.431	240.514	16.461.391
Dipendenti	717	858	3.353	282.183
	var.% 2019-18			
Aziende	0,0	0,0	0,0	-4,0
Sportelli	-7,1	-2,1	-4,2	-4,3
Comuni serviti	-5,0	0,0	-2,5	-2,7
ATM	-4,0	-3,3	-4,0	-2,2
Depositi bancari e risparmio	3,5	1,3	2,6	4,2
Impieghi *	-5,9	-2,8	-3,7	-1,9
Home e corporate banking **	1,0	6,3	4,3	5,8
Phone banking **	-1,0	1,3	-0,6	0,7
Dipendenti	-4,3	-6,5	-3,5	1,4

* Valori in milioni di euro per residenza della clientela

** Numero di clienti

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei depositi bancari e del risparmio postale effettuati dalla clientela residente in Abruzzo ha superato i 27 miliardi di euro (27,296 pari all'1,5% del totale nazionale) di cui il 24,7% effettuato in provincia dell'Aquila (6,7 miliardi di euro) e una quota inferiore (22,0%) in quella di Teramo (quasi 6 miliardi di euro). I depositi regionali sono aumentati (+2,6%) rispetto al 2018 grazie all'andamento positivo di tutte le province tra le quali L'Aquila (+3,5%) e Teramo (+1,3%).

A fine 2019 l'ammontare degli impieghi in Abruzzo è arrivato a 21,5 miliardi di euro continuando a diminuire, come accaduto negli anni scorsi, più di quanto si sia verificato a livello italiano (-3,7% rispetto a -1,9%). Relativamente agli impieghi Teramo ha raggiunto un ammontare più elevato (5,6 miliardi di euro pari al 26,2% del totale regionale) rispetto a L'Aquila (3,6 miliardi corrispondente al 16,8%). Nel confronto con il 2018 L'Aquila ha registrato una flessione di maggiore (-5,9%) di quella regionale (-3,7%) mentre Teramo ha fatto rilevare una diminuzione più leggera (-2,8%).

Gli sportelli automatici (o Bancomat) operanti in Abruzzo sono 719, dei quali 175 a Teramo (cioè il 24,3% del totale regionale) e 167 a L'Aquila (23,2%). Anch'essi risultano in calo rispetto al 2018 sia a livello abruzzese (-4,0%) sia nelle province di Teramo (-3,3%) e dell'Aquila (-4,0%).

A fine 2019 il numero di clienti (sia famiglie che imprese) che effettua operazioni di home e corporate banking, cioè per via telematica, è stato in Abruzzo di 645.497, dei quali 144.460 a L'Aquila (22,4% del totale regionale) e 146.156 a Teramo (22,6%). Rispetto al 2018 sono aumentati del 4,3% a livello regionale (rispetto al +5,8% italiano) e del 6,3% in provincia di Teramo sensibilmente maggiore rispetto al +1,0% rilevato in quella dell'Aquila.

Inoltre, la clientela che effettua operazioni di phone banking, cioè via telefono è stata di 240.514 unità delle quali 47.055 in provincia dell'Aquila (19,6% del totale abruzzese) e 46.431 in quella di Teramo (19,3%). Rispetto al 2018 tale clientela è leggermente diminuita a livello regionale (-0,6% rispetto al +0,7% nazionale), andamento al quale hanno contribuito il calo della provincia dell'Aquila (-1,0%) e l'incremento della provincia di Teramo (+1,3%).

I dipendenti, a differenza di quanto accade in Italia, sono in ulteriore calo sia a livello regionale (-3,5%) sia livello provinciale (L'Aquila: -4,3%; Teramo: -6,5%). In totale nella provincia dell'Aquila sono stati rilevati 717 dipendenti bancari, mentre si attestano su 858 unità in quella di Teramo, pari rispettivamente al 21,4% e al 25,6% dei 3.353 dipendenti bancari regionali.

Gli ultimi dati resi disponibili dalla Banca d'Italia sono relativi al 30 settembre 2020 e riguardano l'ammontare sia dei depositi bancari e risparmio postale sia degli impieghi. Essi mostrano che nel corso dei primi tre trimestri nella regione si è assistito a un incremento dei depositi (+7,5%) superiore a quello osservato a livello italiano (+4,2%) presumibilmente imputabile alla maggiore propensione a risparmiare che la popolazione sta mettendo in atto per tutelarsi dall'incertezza economica riguardante il futuro causata dall'epidemia da Covid-19. A livello provinciale l'incremento del risparmio è stato maggiore a Teramo (+10,0%) rispetto a quello osservato a L'Aquila (+5,3%).

Per quanto riguarda invece gli impieghi si può evidenziare che mentre a livello italiano sono aumentati nei primi nove mesi del 2020 dell'1,4%, in Abruzzo sono diminuiti dell'1,6%. A questo

andamento regionale hanno contribuito in maniera positiva l'incremento osservato nella provincia dell'Aquila (0,9%) e in maniera negativa il calo verificatosi nella provincia di Teramo (-1,1%).

DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE E IMPIEGHI in ABRUZZO e nelle province di TERAMO e L'AQUILA. 30 settembre 2020 e var.% rispetto al 31 dicembre 2019

	Depositi bancari e risparmio postale*	Impieghi *
<i>30 settembre 2020</i>		
L'Aquila	7.095	3.639
Teramo	6.596	5.570
Abruzzo	29.343	21.177
Italia	1.936.119	1.780.117
<i>var.% 30 settembre 2020-31 dicembre 2019</i>		
L'Aquila	5,3	0,9
Teramo	10,0	-1,1
Abruzzo	7,5	-1,6
Italia	4,2	1,4

* Valori in milioni di euro per residenza della clientela

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Banca d'Italia

2. Gli elementi normativi delle Camere di Commercio

Riferimenti normativi	Contenuti principali
Art.28 D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014	La norma ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ridurrà fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno ed in progetti di sviluppo. Inoltre, la 114/2014 ha introdotto le seguenti novità: abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti.; risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro: le pubbliche amministrazioni tra cui le Camere di Commercio, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta (da esse predefiniti ed) applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale del personale, compresi i dirigenti, alle condizioni indicate dalla norma; approvazione, entro il 19 febbraio 2015, di un Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.
Nuovo regolamento Albo gestori ambientali (D.M. 3.6.2014, n. 120)	Il nuovo regolamento dell'Albo comporta modifiche alle categorie di iscrizione, alle procedure e ai requisiti che devono essere posseduti dalle imprese. Nel corso dell'anno .
Nuove normative sulla	Il Decreto 30 ottobre 2013, n. 155 (Regolamento recante criteri per l'esecuzione dei controlli

<p>metrologia legale</p>	<p>metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore) stabilisce nuove procedure in tema di verifica dei contatori da parte di organismi privati e di vigilanza sulle verifiche in capo alla Camera di Commercio.</p>
<p>Legge 27 dicembre 2013 n. 147(Legge di stabilità 2014)</p>	<p>La Legge prevede la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui verranno a trovarsi numerose Camere di Commercio , qualora non venisse modificata, sarà di difficile attuazione e mancherà della necessaria copertura finanziaria, che finora il sistema camerale aveva assicurato.</p>
<p>D.L. 24.4.2014 n. 66 convertito con modificazioni nella Legge 23.6.2014 n. 89</p>	<p>Il D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni, nella L. 89/2014. ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità per le amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di Commercio:</p> <p>non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;</p> <p>non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;</p> <p>non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;</p> <p>il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione è anticipato al 31 marzo 2015;</p> <p>riducono gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5%; con facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione e fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione.</p>
<p>LEGGE 190/2014</p>	<p>LEGGE 190/2014</p> <p>La legge di stabilità 2015 ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie delle P.A. L'obiettivo è la riduzione entro il 31 dicembre 2015 del numero delle società per contenerne la spesa. Entro il 31 marzo 2015, gli organi di vertice delle amministrazioni hanno definito ed approvato un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, corredato da relazione tecnica, che deve essere trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione. • Assoggettamento delle Camere di commercio al regime di Tesoreria unica. • Blocco della contrattazione e corresponsione dell'IVC. Viene prorogata al 2015 la previsione dell'art. 9 comma 17 del d.l. 78/2010, relativa al blocco della contrattazione di parte economica del personale pubblico dipendente. Il successivo triennio di contrattazione potrà dunque riguardare il periodo 2016-2018. • Sospensione delle penalizzazioni per pensioni anticipate
<p>D.M. 04/08/2014 N.139</p>	<p>Il Decreto ha introdotto un ampio regime di incompatibilità per i mediatori, la rivisitazione delle spese di avvio della procedura di mediazione, l'allungamento dei termini per lo svolgimento del tirocinio assistito. In particolare, il mediatore non potrà essere parte o rappresentare o in ogni modo assistere parti in procedure di mediazione dinanzi all'organismo presso cui è iscritto o relativamente al quale è socio o riveste una carica a qualsiasi titolo</p>

D.M. 24/09/2014 N.202	<p>La Legge n. 3 del 27 gennaio 2012 ha introdotto un nuovo istituto giuridico, il procedimento per la composizione della crisi da sovraindebitamento. Si tratta di una tipologia di "concordato" volto a comporre quelle crisi di liquidità che colpiscono il debitore, inteso quale persona fisica o impresa, non assoggettabile alle ordinarie procedure concorsuali (singolo cittadino, lavoratore dipendente o autonomo, professionista o imprenditore non assoggettabile a fallimento). Il debitore propone ai creditori un accordo di ristrutturazione dei debiti mediante una procedura gestita da un organismo, iscritto in un apposito registro, che sovrintende anche sull'esatto adempimento dello stesso, comunicando ai creditori ogni irregolarità.</p> <p>Con il DM 24 settembre 2014 n. 202 sono stati individuati i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento tenuto dal Ministero della Giustizia, consentendo così alla normativa di entrare a regime. Gli organismi di conciliazione costituiti presso le Camere di Commercio sono iscritti di diritto su semplice domanda,</p>
D.M. 03/06/2014 N. 120	<p>Il Decreto ha introdotto un nuovo regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, comportando modifiche alle categorie di iscrizione all'Albo gestori Ambientali, alle procedure e ai requisiti che devono essere posseduti dalle imprese.</p>
DIRETTIVA MISE 12 MAGGIO 2014	<p>La direttiva MISE ha diminuito le competenze camerali in tema di metrologia legale attraverso il trasferimento delle attività di verifica a soggetti privati.</p>
DPCM 13 NOVEMBRE 2014	<p>Con il DPCM ha introdotto nuove regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni. Tali regole rappresentano l'ultimo tassello per la piena applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale: per il quale il termine ultimo per l'adeguamento è previsto per agosto 2016.</p>
LEGGE 33/2015	<p>La Legge che ha convertito, con modificazioni, il DL 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti ha definito, nell'ambito della ridefinizione delle modalità di finanziamento delle imprese, la Piccola Media Impresa Innovativa, fattispecie diversa per contenuti e normativa, ma simile per agevolazioni riconosciute, alle start up innovative. E' prevista l'iscrizione in apposita sezione del Registro Imprese, previo controllo da parte dell'ufficio del possesso dei requisiti richiesti.</p> <p>La Camera di Commercio, come la maggior parte delle Pubbliche Amministrazioni, è tenuta inoltre al rispetto di una serie di complesse e delicate normative che impattano trasversalmente su tutta l'organizzazione e sull'attività dell'Ente, con connesse responsabilità e sanzioni in caso di inadempimento o inosservanza delle disposizioni delle Autorità centrali competenti</p>
Legge 124/2015	<p>L'art.10 della Legge n.124/2015 di Riforma della Pubbliche Amministrazioni, dal titolo "Riordino delle funzioni e del sistema di finanziamento delle Camere di commercio", contenente i principi di delega per la riforma del sistema camerale. Il Governo viene così delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio.</p>
Ciclo della performance – D. Lgs. 150/2009	<p>Obbligo per le amministrazioni pubbliche di misurare e valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative in cui si articola e ai singoli dipendenti.</p>
Anticorruzione – Legge 190/2012	<p>Obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare idonee misure finalizzate alla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità tramite appositi piani triennali</p>
Trasparenza – D. Lgs. 33/2013	<p>Obbligo per le amministrazioni pubbliche di pubblicare e diffondere informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche</p>
Codice Amministrazione Digitale - D. Lgs. 235/2010	<p>Obbligo per le amministrazioni pubbliche di assicurare e regolare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale utilizzando le tecnologie ICT all'interno della propria organizzazione e nel rapporto tra pubbliche amministrazioni e privati</p>
Legge di stabilità per il 2016 n.208/28.12.2015	<p>La presente Legge ha introdotto modifiche nelle seguenti materie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organici di qualifica dirigenziale; - regime delle assunzioni; - regime dei compensi dei funzionari pubblici amministratori di società partecipate o controllate; - vincoli alla contrattazione integrativa; - uffici di diretta

	<p>collaborazione; - disposizioni in materia pensionistica e contributiva;</p> <p>- rinnovi contrattuali del settore pubblico; - rafforzamento dell'acquisizione centralizzata;</p> <p>- Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche amministrazioni;</p>
Milleproroghe 2016	<p>- Proroga per l'anno 2016 della norma che stabilisce il limite del 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di beni mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili</p> <p>- Proroga al 31 dicembre 2016 del termine di cui all'art.6 - comma 3 - del D.L. n.78/2010 e cioè del taglio del 10% delle indennità, dei compensi, dei gettoni e delle altre retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione ed organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.</p>
D lgs n.97/2016	<p>Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della e del , ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche</p>
D lgs n.175/2016	<p>Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica</p>
Decreto di riforma delle Camere di Commercio approvato dal CDM il 25/8/2016	<p>Nuovo testo di riforma delle Camere di Commercio che dovrebbe essere definitivamente approvato nel mese di novembre 2016 ed entrare in vigore il 1 gennaio 2017</p>
Legge n.232/2016	<p>Legge di stabilità per l'anno 2017</p>
Decreto Legislativo n.219/2016	<p>Attuazione della delega di cui all'art.10 della L n.124/2015 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio</p>
D.l.gs n.100/2017	<p>Decreto correttivo del Testo Unico sulle società partecipate D.Lgs n.175/2016</p>
Decreto legislativo n.74/2017	<p>Modifiche al D.Lgs n.150/2009 in attuazione dell'art. 17 – comma 1 – lettera r) della L n.124/2015</p>
Decreto legislativo n.75/2017	<p>Modifiche ed integrazioni al d lgs n,165/2001 ai sensi della L n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche</p>
Decreto 8 agosto 2017	<p>Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale.</p>
D.L. 148/2017	<p>Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili</p>
L. 205/2017	<p>Legge di stabilità per il 2018</p>
Decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 maggio 2017	<p>Incremento delle misure del diritto annuale anni 2017-2018 -2019 – articolo 18, comma 10, legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.i.m.</p>
CCNL	<p>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali. Triennio 2016/2018</p>
Regolamento UE 2016/679	<p>Nuovo Regolamento sulla protezione dei dati personali.</p>
D. Lgs n.101/2018	<p>Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni per Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione della persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE .</p>
Decreto concretezza	<p>DDL Concretezza approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 settembre 2018. Nel testo novità sui controlli contro gli statali assenteisti e nuovo piano assunzioni 2019-2020.</p>
Decreto dignità	<p>D.L. n.87/2018 convertito il L n.96/2018 c.d. "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese"</p>
Collegato fiscale	<p>Collegato fiscale alla Legge di bilancio 2019 approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2019</p>
Legge di bilancio 2019	<p>Legge di bilancio 2019 approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2019</p>
Decreto sulle semplificazioni	<p>Decreto sulle semplificazioni approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2019</p>
Decreto legge n.119/2018	<p>Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria</p>

Collegato fiscale	Collegato fiscale 2020 approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2020
Legge di bilancio 2020	
Legge di bilancio 2021	

3. Il contesto esterno della Camera di Commercio del Gran Sasso

3.1 Gli elementi di natura ambientale

La Camera collabora con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di mettere in piedi politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

La Camera di Commercio del Gran Sasso intende favorire il superamento della concezione negativa post eventi sismici e meteorologici avversi ed inoltre vuole favorire la promozione del Territorio e delle sue eccellenze in una logica trasversale che interessi tutte le attività e categorie economico-produttive, dovrà necessariamente coinvolgere gli enti, le associazioni preposte al fine di rilanciare un territorio molto provato dagli effetti delle calamità naturali.

4. Il contesto interno della Camera di Commercio del Gran Sasso

4.1 Gli Organi

Ai sensi della L. 580/1993, sono organi della CCIAA del Gran Sasso D'Italia:

- il Consiglio, organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci e nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- la Giunta, organo esecutivo dell'ente, composta dal Presidente e da cinque membri eletti dal Consiglio camerale nella seduta del 30 dicembre 2020;
- il Presidente, che ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della CCIAA, del Consiglio e della Giunta;
- il Collegio dei Revisori dei conti, organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

L'ente si avvale, inoltre, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance .

4.2 Struttura Organizzativa

La CCIAA del Gran Sasso D'Italia, in questa fase di prima costituzione in cui si sta procedendo alla definizione dell'organigramma, è articolata nelle seguenti Aree dirigenziali a cui sono affidate le specifiche competenze indicate:

- **AREA 1 - Segreteria Generale** 1. Segretario Generale facente funzione. 2- Dirigente: 1. Affari generali e legali e rapporti con le Istituzioni del Territorio 2. Coordinamento sedi provinciali 3. Comunicazione istituzionale 4. OCRI 5. Sicurezza negli ambienti di lavoro 5. Servizi ausiliari
- **AREA 2 - Conservatore Unico Registro Imprese - Vice Segretario Generale Vicario** .1. Registro delle Imprese 2. REA e fascicolo d'impresa 3. ufficio Assistenza Qualificata alle Imprese (A.Q.I.) 4. rilascio smart card (CNS e firma digitale) e carte tachigrafiche SPID; 5. Iscrizioni abilitanti; 4. Albi e ruoli; 5. Sanzioni Registro Imprese; 6. Compliance: Trasparenza, Privacy, Accesso, Anticorruzione e Antiriciclaggio AGID; Servizi tecnologici e innovativi, digitalizzazione ente e sito web e incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- **AREA 3 – Economico - Finanziaria** 1. Servizi informatici e rapporti con Infocamere 2. Flussi documentali e protocollo informatico 3. Ragioneria - Bilancio e Diritto annuale 4. Risorse umane 5. Contratti pubblici 6. Provveditorato 7. Gestione del patrimonio e delle partecipazioni 8. Controllo di Gestione e Performance
- **AREA 4 - Promozione economica** 1. Promozione economica generale 2. Turismo 3. Marketing territoriale 4. Contributi ed altre erogazioni per lo sviluppo e attrattività del territorio 5. Alternanza Scuola - Lavoro 6. Progetto PID; - Regolazione del mercato 1. Metrologia legale 2. Certificazione per l'estero 3. Procedimenti sanzionatori ex 689/1981 i 4. Conciliazione - Mediazione 5. Prezzi e tutela del consumatore 6. Protesti 7. Sicurezza prodotti 8. Brevetti e Marchi 9. Ambiente - MUD 10. Studi e statistica - Usi e consuetudini 11. Sezione Regionale Albo Gestori.

Al vertice della struttura, rappresentata nell'organigramma di seguito, vi è il Segretario generale f.f.

4.3 Risorse Umane

La CCIAA di del Gran Sasso D'Italia conta attualmente 64 dipendenti di cui:

Categoria	Sede dell'Aquila	Sede di Teramo	Totale per categoria
categoria dirigenziale	1	3	4
categoria D	5	3	8
categoria C	14	14	28
categoria B	8	11	20
categoria A	1	4	5
Totale	30	34	64
Dipendenti a tempo indeterminato	30	34	64
Dipendenti part time	1	1	2

4.4 Aziende Speciali

La CCIAA del Gran Sasso D'Italia opera attraverso una Azienda speciale al fine di sostenere l'economia locale o suoi specifici settori:

L'azienda speciale denominata "**Agenzia per lo Sviluppo**" si occupa di

- Formazione

- Internazionalizzazione
- Laboratorio chimico-merceologico
- Studi e ricerche
- Ambiente

4.5 Partecipate

La CCIAA del Gran Sasso D'Italia detiene partecipazioni in società. Di seguito vengono rappresentate sinteticamente (mediante grafici e/o tabelle) le informazioni relative alle società/organismi partecipati.

a) Sede di Teramo

Settore di attività	Denominazione società	Capitale sociale	Quota partecipazione CCIAA (%)
Società del sistema camerale	Infocamere società consortile di informatica delle CCIAA	17670000	0,34%
Società del sistema camerale	IC Outsourcing soc cons a r.	372000	0,21%
Società del sistema camerale	Retecamere in liquidazione	242356,34	0,10%
Turismo	Gran Sasso Teramano spa in liquidazione	121300	42,37%
Centro fieristico	Consorzio Centro Fierisco del mobile in liquidazione	50000	50,00%
Attività portuale	Ente Porto	51808	3,63%
Istruzione	Fondazione ITS - Istituto Tecnico Superiore per nuove tecnologie made in Italy	124000	8,06%
Sviluppo delle zone dipesca	Flag Costa BLU s.c.a r.l.	31000	8,06%
Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale	GAL Terreverdi Teramane	151000	3,32%

b) Sede dell'Aquila

Settore di attività	Denominazione società	Capitale sociale	Quota partecipazione CCIAA (%)
Società del sistema camerale	Infocamere società consortile di informatica delle CCIAA	17.670,000,00	0,37%
Società del sistema camerale	Ecocerved scarl	2.500.000	0,08%
Società del sistema	Borsa Merci Telematica scpa	2.387.372,16	2,95%

camerale			
Società del sistema camerale	Retecamere in liquidazione	242.356,34	0,18%
Tutela e valorizzazione del territorio locale	Gal Gran Sasso Velino soc. coop. cons. rl	109.075,00	3,83

4.6 Articolazione Territoriale

a) sede legale, sede secondaria e sedi distaccate

A livello territoriale, la CCIAA del Gran Sasso D'Italia prevede alla **sede legale** all'Aquila e la **sede secondaria** a Teramo ed ulteriori presidi presso i quali vengono gestite le attività ed erogati i servizi.

La **sede legale dell'Aquila** è dotata di n.2 sedi distaccate

La **sede secondaria di Teramo** è dotata di n.2 sedi distaccate di cui, una ad Alba Adriatica ed una a Mosciano S. Angelo, mentre non è dotata di aziende speciali. Le sedi distaccate forniscono i seguenti servizi: rilascio di certificati e visure RI/AA e Protesti, vidimazione dei libri sociali, rilascio dei certificati d'origine e visti sui documenti per l'estero, rilascio delle CNS e delle BK, rilascio delle carte crono - tachigrafiche, accettazione delle domande per l'iscrizione ad Albi, Ruoli e R.I., gestione della cassa giornaliera. Esse sono gestite da una società del sistema camerale in outsourcing. In tali sedi operano tre dipendenti a tempo determinato e a orario ridotto che esplicano anche attività di consulenza giuridica nei confronti delle imprese

Sedi	Città	Indirizzo
Sede legale	L'AQUILA	C.so Vittorio Emanuele II, 86 (sede legale)
		Via degli Opifici, 1 – N.I. Bazzano (AQ) – sede operativa
Sede secondaria	TERAMO	VIA SAVINI 48/50
Sedi distaccate	AVEZZANO	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 34 – Zona Borgo Pineta
	SULMONA	Via G. Pansa - ex Caserma Pace
	ALBA ADRIATICA	
	MOSCIANO S ANGELO	

b) sportelli attivi presso I Comuni della Provincia dell'Aquila

La Camera di Commercio dell'Aquila ha stipulato delle convenzioni con alcuni Comuni di seguito indicati, in base alle quali è possibile richiedere certificati, visure e copie di atti estratti dal Registro delle imprese (bilanci, statuti, ecc). A tali sportelli è dedicato personale del Comune appositamente formato:

- Comune di Carsoli;
- Comune di Castel Di Sangro;
- Comune di Castel del Monte;
- Comune di Rocca di Mezzo;
- Comune di Acciano;
- Comune di Balsorano;
- Comune di Celano;
- Comune di Montereale.

Risorse finanziarie a patrimoniali

Considerato che la Camera di Commercio del Gran Sasso D'Italia si è costituita il 9 dicembre 2020, in questa sezione si riportano i principali dati dello Stato Patrimoniale iniziale del nuovo Ente conseguente alla chiusura dei bilanci di esercizio degli Enti cessati.

Stato Patrimoniale iniziale della CCIAA del Gran Sasso D'Italia	
Attività	
- Immobilizzazioni	8733763,88
- Attivo circolante	22347381,34
. Ratei e risconti attivi	38471,94
TOTALE ATTIVO	31110617,16
. Conti d'ordine	322635,2
TOTALE A PAREGGIO	31442252,36
Passività	
Patrimonio netto	19378488,13
Debiti di finanziamento	179915,33
Trattamento di fine rapporto	5254475,68
Debiti di funzionamento	4631237,58
Fondi per rischi ed oneri	1408899,29
Ratei e risconti passivi	266601,15
TOTALE PASSIVO	11741129,03
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31119617,16
Conti d'ordine	322635,2

TOTALE A PAREGGIO	31442252,36
-------------------	-------------

Disponibilità liquide

La Camera di Commercio del Gran Sasso D'Italia dispone delle seguenti disponibilità liquide:

	Al 9 dicembre 2020 (data di costituzione della CCIAA del GSD)	Al 31 dicembre 2020
Banca cc	17812415,32	18152846,59
ccp	41201,04	41201,04
Totale disponibilità liquide	17853616,36	18194047,63

Rappresentazione dei principali indici di bilancio

Margine di struttura

DESCRIZIONE	Target	Valore all'8 dicembre 2020
Patrimonio netto /Saldo netto immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (comprende anche i crediti per anticipazioni su indennità di anzianità concesse al personale)	> 0,7	2,22

Margine di tesoreria

DESCRIZIONE	Target	Valore all'8 dicembre 2020
Disponibilità liquide+crediti di funzionamento al netto del fondo svalutazione crediti / debiti di funzionamento + debiti per interventi economici +fondo rischi)	*	3,68

valori maggiori di 2 evidenziano l'esistenza di liquidità impiegabile;

5. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2021

Si definiscono di seguito le aree strategiche e i relativi obiettivi strategici per l'anno 2021 declinati dal programma mandato approvato il periodo 201/2025.

In particolare, la mission che si è data la CCIAA di Commercio del Gran Sasso D'Italia è svolgere un ruolo propulsivo dello sviluppo locale anche attraverso attenti processi di regolazione del mercato.

1) **AMBITO STRATEGICO *Rafforzare lo stato di salute del sistema***

Obiettivo Strategico1 Assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'Ente

2) **AMBITO STRATEGICO *Le imprese al centro: rafforzamento strutturale, innovazione, internazionalizzazione***

Obiettivo Strategico1 Favorire l'innovazione e la digitalizzazione attraverso la promozione di servizi digitali innovativi alle imprese

Obiettivo Strategico2 Rafforzamento strutturale: favorire l'accesso al credito delle pmi, la costituzione di reti di impresa, il passaggio generazionale

Obiettivo Strategico3 Sostegno all'Internazionalizzazione

3) **AMBITO STRATEGICO *Semplicità ed innovazione: la PA al servizio dell'economia***

Obiettivo Strategico1 Sviluppare la cultura della legalità nell'Ente

Obiettivo Strategico2 Rafforzare la semplificazione dei procedimenti amministrativi

Obiettivo Strategico3 Promozione degli strumenti di giustizia alternativa e dei servizi di regolazione del Mercato. Implementazione dell'OCRI

4) **AMBITO STRATEGICO *Ambiente, cultura, gastronomia, borghi: un territorio attrattivo***

Obiettivo Strategico1 Promuovere il sistema turistico, valorizzare il patrimonio culturale e sviluppare l'attrattiva del territorio

Obiettivo strategico2 Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali

5) **AMBITO STRATEGICO *Le imprese di domani: giovani e donne***

Obiettivo Strategico1 Agevolare l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro e alle professioni: favorire i percorsi di alternanza scuola – lavoro ed i rapporti con le Università ed i centri di eccellenza

Obiettivo Strategico2 Favorire la nascita di nuove imprese giovanili ed il consolidamento delle imprese femminili;

2.1 Albero della performance

MISSION

Svolgere un ruolo propulsivo dello sviluppo locale anche attraverso attenti processi di regolazione del mercato

VISION

Diventare un modello istituzionale, dinamico, propulsivo, a presidio del territorio, a servizio delle imprese e della comunità locale

AMBITO STRATEGICO 1 <i>Rafforzare lo stato di salute del sistema</i>	AMBITO STRATEGICO 2 <i>Le imprese al centro: rafforzamento strutturale, innovazione, internazionalizzazione</i>	AMBITO STRATEGICO 3 <i>Semplicità ed innovazione: la PA al servizio dell'economia</i>	AMBITO STRATEGICO 4 Ambiente, cultura, gastronomia, borghi: un territorio attrattivo	AMBITO STRATEGICO 5 Le imprese di domani: giovani e donne
Obiettivo Strategico 1 Assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'Ente	Obiettivo Strategico 1 Favorire l'innovazione e la digitalizzazione attraverso la promozione di servizi digitali innovativi alle imprese	Obiettivo Strategico 1 Sviluppare la cultura della legalità nell'Ente	Obiettivo Strategico 1 Promuovere il sistema turistico, valorizzare il patrimonio culturale e sviluppare l'attrattiva del territorio	Obiettivo Strategico 1 Agevolare l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro e alle professioni: favorire i percorsi di alternanza scuola – lavoro ed i rapporti con le Università ed i centri di eccellenza

	<p>Obiettivo strategico 2</p> <p>Rafforzamento strutturale: favorire l'accesso al credito delle pmi, la costituzione di reti di impresa, il passaggio generazionale</p>	<p>Obiettivo Strategico 2</p> <p>Rafforzare la semplificazione dei procedimenti amministrativi</p>	<p>Obiettivo Strategico 2</p> <p>Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali</p>	<p>Obiettivo Strategico 2</p> <p>Favorire la nascita di nuove imprese giovanili ed il consolidamento delle imprese femminili;</p>
	<p>Obiettivo Strategico 3</p> <p>Sostegno all'Internazionalizzazione</p>	<p>Obiettivo Strategico 3</p> <p>Promozione degli strumenti di giustizia alternativa e dei servizi di regolazione del Mercato. Implementazione dell'OCRI</p>		
PROGRAMMI OPERATIVI				
<p>Programma Operativo 1</p> <p>Implementazione del grado di attuazione della trasparenza e del piano di prevenzione della corruzione del nuovo Ente</p>	<p>Programma Operativo 1.1</p> <p>Progetto PID</p>	<p>Programma Operativo 1.1</p> <p>Diffusione della cultura della legalità</p>	<p>Programma Operativo 1.1</p> <p>Sviluppo dell'attrattività turistica del territorio</p>	<p>Programma Operativo 1.1</p> <p>Alternanza scuola - lavoro</p>

ed armonizzazione dei procedimenti amministrativi del nuovo Ente				
	Programma Operativo 2.1 Sostegno all'accesso al credito delle pmi	Programma Operativo 2.1 Facilitazione dei rapporti tra l'utenza e l'Ente camerale	Programma Operativo 2.1 Sostegno alle produzioni tipiche locali	Programma Operativo 2.1 Assistenza allo start - up
	Programma Operativo 3.1 Sostegno all'export delle PMI	Programma Operativo 3.1 Diffusione del servizio di mediazione		
		Programma Operativo 4 Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore		

2.2 Ambiti strategici

Ambito strategico 1: AMBITO STRATEGICO Rafforzare lo stato di salute del sistema

MISSIONE 5 e 12 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Garantire l'attenuazione dell'impatto del pesante taglio del dirigo annuale e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ente attraverso una gestione efficiente, efficace e trasparente dell'organizzazione, con contenimento dei costi di struttura e mantenimento di risorse sufficienti a favore di interventi di sostegno al sistema economico locale. Mantenere la qualità dei servizi e dell'organizzazione, promuovendo lo sviluppo delle competenze professionali ed accompagnando il cambiamento in atto.

Ambito strategico 2: Le imprese al centro: rafforzamento strutturale, innovazione, internazionalizzazione

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Missione 4 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

Lo scenario economico in cui oggi si muovono le imprese è sempre più complesso, in continua evoluzione, e spesso il loro successo è determinato dalla capacità di ottenere un vantaggio competitivo rispetto alle concorrenti in termini d'innovazione. Negli ultimi anni l'accelerazione impressa dall'economia digitale rischia di destabilizzare le capacità competitive delle piccole imprese, meno vocate e pronte ad adeguarsi celermente alle innovazioni tecnologiche. Il contesto ambientale locale esterno alle imprese, denota anche esso una certa difficoltà a sostenere con una offerta qualificata di servizi, la trasformazione tecnologica delle imprese, seppure si può contare sulla presenza di centri di ricerca, università di prima qualità, imprese ICT ed a elevata tecnologia. Altra criticità di natura "territoriale" la mancanza di capitale umano qualificato, fondamentale per poter gestire efficacemente i processi di transizione digitale e tecnologica.

La partita della competitività si gioca anche sul piano dell'apertura internazionale: un sistema territoriale che non è inserito dentro le reti globali dei flussi materiali e immateriali è destinato all'emarginazione. Come evidenziato nell'analisi di contesto l'area di riferimento territoriale presenta un basso grado di propensione all'export (misurato dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto) ed è ancora insufficiente il numero di imprese che hanno saputo adattarsi con profitto ai mutamenti della geografia economica mondiale. L'internazionalizzazione è però anche attrazione di investimenti diretti esteri e, in questo ambito, l'esperienza dell'industria aquilana dimostra che il territorio esprime una vocazione all'attrazione di capitali esteri.

Ambito strategico 3: Semplicità ed innovazione: la PA al servizio dell'economia

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Missione 2 Regolazione dei mercati

Missione 3 Regolazione dei mercati

La semplificazione amministrativa è oggi più che mai un'esigenza particolarmente sentita dal mondo delle imprese, in un contesto di veloci cambiamenti di scenario. Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il D.M. 7 marzo 2019, ha individuato nel dettaglio i servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche, accanto agli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Nel primo gruppo – funzioni amministrative ed economiche – rientrano le attività tipicamente istituzionali della Camera: il Registro delle Imprese e tutta la macroarea relativa alla regolazione del mercato, ove vengono incluse le attività di certificazione, informazione, formazione e assistenza all'*imprese*; la gestione dei Punti Impresa Digitale (PID); l'orientamento al lavoro e alle professioni; la formazione; le competenze in materia ambientale e, infine, gli osservatori economici.

Nel secondo gruppo – funzioni promozionali – si collocano, invece, le iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura, quelle a sostegno dello sviluppo dell'impresa e, infine, la qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni.

Al fine di gestire al meglio tale profondo processo di cambiamento, l'ente camerale deve rinnovare la propria spinta propulsiva, individuando nuove occasioni e possibilità per dare più valore al proprio supporto ai soggetti economici del territorio, limitando alcuni ambiti di intervento e ampliandone altri di grande rilevanza.

Ciò non solo garantendo l'espletamento delle attività istituzionali tradizionali con un continuo miglioramento degli standard offerti, ma anche cercando di cogliere, dalle nuove competenze attribuite dal Legislatore, le opportunità per supportare al meglio le imprese, seppur a fronte di minori risorse disponibili a seguito della nota riduzione del diritto annuale.

Ambito strategico 4: Ambiente, cultura, gastronomia, borghi: un territorio attrattivo

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Un obiettivo strategico sfidante, impegnativo, dalle grandi potenzialità è quello di rendere il meraviglioso territorio delle due province, attrattivo. L'ambiziosa sfida che si intende lanciare è quella di costruire un'unica identità territoriale integrata ben definita, riconoscibile, che possa rappresentare nell'immaginario del turista, del potenziale investitore, del viaggiatore straniero, un riferimento importante, immediato, un valore di qualità e di benessere forte e percepito.

L'emergenza connessa al diffondersi del coronavirus ha avuto, a livello nazionale, un fortissimo impatto sui settori del turismo e della cultura a causa delle chiusure imposte dalle misure governative e del pressoché totale azzeramento dei flussi del turismo internazionale. A seguito di tale emergenza, la scorsa estate ha confermato per l'intero territorio regionale, la grande potenzialità del turismo di prossimità e del turismo degli italiani.

Il turismo della nostra area si caratterizza per il rilevante peso della componente italiana sul flusso turistico totale, e per l'eccessiva stagionalità dei flussi, principalmente per il prodotto mare, ma in misura minore, anche per il prodotto montagna, e per l'importante ruolo del pendolarismo.

Per realizzare un progetto di rilancio del settore che integri le potenzialità dei molteplici segmenti turistici già attivi, è necessario ripartire dal concetto di destinazione turistica, in quanto ambito territoriale caratterizzato dalla condivisione di fattori identitari che possono soddisfare determinati segmenti di domanda.

Dare valore alle tante peculiarità territoriali che possono generare micro segmenti di domanda consentirebbe di dare un contributo concreto al tema della destagionalizzazione dei flussi, alla continuità delle attività aziendali e dell'occupazione favorendone la maggiore professionalizzazione, alla valorizzazione dei prodotti tipici e dell'artigianato, alla rivitalizzazione dei piccoli centri.

Un progetto ambizioso di riposizionamento strategico in ambito turistico, per affermare l'immagine di un territorio attrattivo, necessita anche di una adeguata strategia di comunicazione e valorizzazione dello stesso.

Ambito strategico 5: Le imprese di domani: giovani e donne

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Da sempre l'azione della Camera di Commercio a sostegno del sistema imprenditoriale è rivolta in modo particolare alle nuove imprese ed all'imprenditoria femminile. Non solo nell'offrire supporto in fase di startup, ma operando anche nel fornire servizi di orientamento e formazione per giovani aspiranti imprenditori, e prima ancora progettando percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Tra le conseguenze più evidenti dell'attuale crisi economica scatenata dalla pandemia, il problema occupazionale e l'incremento del numero di giovani che non cercano lavoro destano maggiore preoccupazione per le implicazioni che tali fenomeni hanno sul territorio non solo da un punto di vista economico ma anche sociale e culturale. Tale dinamica acquisisce caratterizzazioni più critiche per quanto concerne la componente femminile.

Per questo l'ente camerale deve continuare a scommettere sui giovani, non solo nell'offrire supporto in fase di *start-up*, ma anche nel fornire loro servizi di orientamento e formazione all'autoimprenditorialità.

Il ruolo della Camera sui temi dell'orientamento alle professioni, dell'Alternanza Scuola-Lavoro e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, si è progressivamente ampliato e rafforzato negli ultimi anni, anche per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al sistema camerale specifiche competenze e funzioni nel quadro del più ampio riordino del sistema scolastico.

L'attività di orientamento al lavoro e alle professioni rappresenta una parte importante dell'azione del sistema camerale che esercita, in coerenza con la propria *mission*, un ruolo di collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Nei prossimi anni bisognerà rafforzare la collaborazione con le Università e gli Istituti formativi di eccellenza presenti sui territori, per rafforzare il raccordo tra sistema di alta formazione e le imprese.

2.3 Obiettivi e programmi

Ambito strategico 1: Rafforzare lo stato di salute del sistema

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'Ente

MISSIONE 5 e 12 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma (DM 27/3/2013) 003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza

Descrizione: Le priorità strategiche dell'area sono rappresentate dall'esigenza di assicurare dell'operatività dell'Ente dando piena attuazione al piano per la trasparenza l'integrità e la prevenzione della corruzione, nonché al ciclo della performance.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Rilievi formulati dall'OIV sulle pubblicazioni	Rilievi formulati dall'OIV sulle pubblicazioni	Anno 2021 <=0 Anno 2022<=0 Anno 2023 <=0
Fenomeni corruttivi rilevati nell'anno	Fenomeni corruttivi rilevati nell'anno	Anno 2021 <=0 Anno 2022<=0 Anno 2023 <=0

Progetto/iniziativa: Implementazione del grado di attuazione della trasparenza e del piano di prevenzione della corruzione del nuovo Ente ed armonizzazione dei procedimenti amministrativi del nuovo Ente

Per l'anno 2021, sono previsti programmi operativi : attuazione delle specifiche attività previste per l'anno di riferimento, contenute nel programma triennale della trasparenza e del piano per la prevenzione della corruzione; - Miglioramento del sistema di comunicazione interna finalizzato all' implementazione del nuovo sito istituzionale ed alla armonizzazione dei procedimenti amministrativi

Risorse (cos& dire(esterni): _____

AMBITO STRATEGICO 2 Le imprese al centro: rafforzamento strutturale, innovazione, internazionalizzazione

Obiettivo Strategico1 Favorire l'innovazione e la digitalizzazione attraverso la promozione di servizi digitali innovativi alle imprese

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Programma (DM 27/3/2013): Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Descrizione: Nel quadro della quarta rivoluzione industriale, che vede la manifattura in profonda trasformazione grazie all'applicazione delle nuove tecnologie ICT ai processi produttivi e organizzativi, con effetti epocali sul modo stesso di fare impresa e di operare sui mercati, è stato necessario prevedere un insieme di politiche finalizzate a guidare e supportare gli operatori economici di fronte alla sfida del nuovo contesto competitivo.

Il Piano nazionale Impresa 4.0 ha indicato chiaramente le traiettorie lungo le quali deve svilupparsi questo intenso programma d'azione a sostegno dell'innovazione - che interessa tutti i settori economici e tutte le imprese, anche di più piccola dimensione e artigiane - e ha attribuito al sistema camerale il ruolo determinante di attuatore di parte di esso, in collaborazione con altri soggetti, nonché di promotore della cultura digitale presso il mondo imprenditoriale.

I due enti camerali hanno sviluppato negli anni scorsi progetti finanziati con risorse rese disponibili con l'incremento del 20% del diritto annuale, al fine di indirizzare e sostenere le imprese locali verso la trasformazione digitale. Il PID (Punto Impresa Digitale), affidato alle camere di commercio italiane, è uno strumento fondamentale di questo percorso di assistenza e accompagnamento delle imprese verso la digitalizzazione. Il supporto alle imprese avverrà anche tramite voucher finalizzati a soddisfare la domanda di consulenza e di formazione specialistica delle stesse oppure, a un livello più avanzato, a favorire l'introduzione di processi di trasformazione digitale e dunque a sostenere gli investimenti tecnologici.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
------------------	-----------	--------

Numero di attività o servizi realizzati dal PID nel campo della digitalizzazione	Numero di attività/servizi realizzati	Anno 2021 >=5 Anno 2022 >= 15 Anno 2023 >= 15
--	---------------------------------------	---

Progetto/iniziativa: Progetto PID

il progetto prevederà a realizzazione di diverse tipologie di intervento: bandi , attività di sensibilizzazione, self – assesment.

Risorse (cos& dire(esterni): _____

Obiettivo Strategico2 Rafforzamento strutturale: favorire l'accesso al credito delle pmi, la costituzione di reti di impresa, il passaggio generazionale

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Programma (DM 27/3/2013): Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Descrizione: Date le criticità specifiche del sistema imprenditoriale locale, che sinteticamente possono riassumersi nella ridotta dimensione aziendale, nella bassa capitalizzazione e nella mancanza di liquidità e nelle difficoltà legate al passaggio generazionale, sono state individuate delle azioni finalizzate a mitigare tali criticità e perseguire il rafforzamento strutturale delle pmi.

Relativamente al primo tema, quella della dimensione aziendale, vista l'elevata specializzazione che caratterizza qualsiasi fasi aziendale (produzione, logistica, canali di approvvigionamento e di vendita, marketing, comunicazione, promozione digitale, ecc) è necessario favorire le alleanze, con accordi formali o informali, tra le imprese tali da generare valore aggiunto per ciascuna organizzazione aziendale dalla complementarietà delle attività da ciascuna svolta.

Nel mezzo della crisi pandemica il tema della mancanza di liquidità aziendale e della difficoltà di accedere al credito assume per le imprese la massima urgenza.

Il sostegno al credito è tradizionalmente una delle politiche su cui gli enti camerali hanno profuso attenzione e risorse nel tempo.

Certamente il tema dell'accesso al credito rimane una priorità per le imprese locali, soprattutto per le micro e piccole unità caratterizzate da una scarsa capitalizzazione; inoltre, la stretta creditizia degli ultimi anni ne ha fortemente limitato la capacità di investimento e di crescita.

Partendo da questo assunto generale e tenendo conto delle peculiarità produttive e delle caratteristiche dimensionali delle imprese l'intervento della Camera nel medio periodo si svilupperà lungo le seguenti direttrici:

- facilitare l'accesso al credito e alle forme di finanziamento per le MPMI;

- aiutare le stesse nella ricerca di altri canali di finanziamento
- fornire servizi di orientamento e formazione.

Una questione aperta e di grande attualità, è quella del passaggio generazionale, soprattutto per le aziende familiari, poco abituate alla gestione manageriale esterna, e per le piccole realtà dei segmenti più tradizionali, spesso condizionate dallo scarso interesse delle nuove generazioni a subentrare nell'attività. La successione imprenditoriale va pianificata per creare le condizioni ideali perché il passaggio della titolarità non pregiudichi la competitività dell'impresa o ne comprometta la stessa sopravvivenza.

Su questi temi l'ente camerale potrà promuovere la continuità d'impresa, tramite attività di sensibilizzazione, formazione e consulenza, e avviare percorsi per facilitare il processo di trasferimento dell'impresa a terzi in mancanza di eredi .

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Numero di iniziative realizzate	Numero di iniziative realizzate	Anno 2021 ≥ 4 Anno 2022 ≥ 5 Anno 2023 ≥ 5

Progetto/iniziativa: Sostegno all'accesso al credito delle pmi

il progetto prevederà la realizzazione di iniziative tese a fornire assistenza e orientamento alle imprese nella individuazione delle fonti di finanziamento.

Risorse (cos& dire(esterni): _____

Obiettivo Strategico3 Sostegno all'Internazionalizzazione

Missione 4 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produ,vo

Programma (DM 27/3/2013): Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

Descrizione: Come è noto sul tema dell'internazionalizzazione, la legge di riforma ha indicato in maniera netta i confini degli interventi che l'Ente camerale potrà realizzare, con limitazioni sulle attività all'estero e un chiaro invito alla collaborazione con le altre istituzioni che già operano in questo ambito (in primis l'ICE).

In continuità con il passato saranno portate avanti le tradizionali attività di informazione specializzata, di orientamento, di assistenza e di formazione, pur con l'introduzione di innovazioni dirette a razionalizzare e uniformare l'offerta dei servizi, a rendere più fluido il rapporto con l'utenza ed a sviluppare una comunicazione più efficace.

Grazie alle possibilità offerte dall'incremento del 20% del diritto annuale si darà continuità alle nuove forme di intervento a favore delle imprese, già sperimentate nel corso del 2020, per quanto concerne il supporto dell'export digitale, ovvero interventi diretti a promuovere un approccio ai mercati esteri basato sulle nuove tecnologie e sul web.

Tali azioni si sostanziano nell'offerta alle imprese di pacchetti di servizi (consulenza/formazione/voucher) idonei a sostenere gli investimenti in strumenti di marketing digitale, a favorire l'utilizzo dei social media per l'interscambio estero e ad agevolare l'ingresso nei principali marketplace internazionali.

Il tema dell'orientamento e dell'assistenza specialistica alle imprese sui temi dell'internazionalizzazione rimarrà prioritario nella politica camerale.

Favorire l'avvicinamento delle imprese ai mercati esteri e rafforzarne la presenza è l'obiettivo del progetto pluriennale Sostegno all'export delle PMI, promosso dall'Unioncamere nazionale e vede coinvolto l'ente camerale ormai da alcuni anni, con il finanziamento del Fondo di Perequazione di Unioncamere. L'iniziativa prevede una serie di attività per individuare, formare e avviare all'export nuove imprese potenzialmente o occasionalmente esportatrici.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
CSI – gradimento iniziative camerali	CSI – gradimento iniziative camerali	Anno 2021 >= 8 Anno 2022 >= 8 Anno 2023 >=8 *

* il 90% delle risposte deve avere un valore superiore ad otto

Progetto/iniziativa: Sostegno all'export delle PMI

Il progetto prevederà la realizzazione di iniziative tese a fornire assistenza e orientamento alle imprese nella individuazione dei mercati di sbocco, ed inoltre saranno avviate attività di valutazione delle nuove imprese potenzialmente o occasionalmente esportatrici

Risorse (cos& dire(esteri): _____

Ambito strategico 3: Semplicità ed innovazione: la PA al servizio dell'economia

Obiettivo Strategico1 Sviluppare la cultura della legalità

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Programma (DM 27/3/2013): Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Descrizione: La solidità del tessuto imprenditoriale non può prescindere dalla creazione di un contesto socioeconomico sano in cui le imprese possano operare, ove i principi di legalità e giustizia siano le colonne portanti su cui si erge l'intero sistema.

Per assicurare il corretto funzionamento del mercato nonché per salvaguardare la libertà di impresa e di consumo, diviene essenziale garantire un presidio istituzionale costante sui territori, nella convinzione che il progresso di una società e lo sviluppo economico siano strettamente connessi con la difesa della legalità, della trasparenza e della sicurezza.

La Camera, inoltre, intende promuovere la più ampia diffusione della "cultura della legalità" fra imprese e cittadini attraverso l'organizzazione di eventi e incontri a tema, rivolti agli imprenditori e alle loro associazioni.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Incontri realizzati	Incontri realizzati	Anno 2021 >=2 Anno 2022 >=2 Anno 2023 >=2

Progetto/iniziativa: Diffusione della "cultura della legalità"

Il progetto prevede la realizzazione di incontri per sensibilizzare le imprese e le loro associazioni sul tema della legalità e della sicurezza.

Risorse (cos& dire(esteri): _____

Obiettivo Strategico2 Rafforzare la semplificazione dei procedimenti amministrativi

Missione 3 Regolazione dei mercati

Programma (DM 27/3/2013): Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Descrizione: Il tema della semplificazione amministrativa – oggetto nell'ultimo decennio di numerosi interventi legislativi intesi a far penetrare più capillarmente un concetto che invece dovrebbe essere connotato al rapporto fra Pubbliche Amministrazioni e utenti – è stato uno dei capisaldi su cui si è mosso l'intero sistema camerale.

In questi anni le Camere hanno cambiato radicalmente il suo modo di interagire con le imprese, trasformando l'offerta di servizi in modalità sempre più tecnologica e favorendo l'espletamento di un numero crescente di adempimenti attraverso modalità "da remoto".

Tale circostanza ha condotto, insieme a un notevole snellimento delle operazioni a carico dell'utente, a una conseguente riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche. La Riforma del 2016 ha enfatizzato quest'aspetto, ponendo le Camere quali Amministrazioni di "ricordo" tra le imprese e le altre Autorità eventualmente coinvolte nei procedimenti di loro interesse, proprio alla luce del percorso già avviato con il Registro delle Imprese telematico e con la gestione dei SUAP tramite la piattaforma "impresainungiorno.gov".

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Iniziativa dirette alla diffusione delle nuove procedure camerali	Numero di iniziative	Anno 2021 >=2 Anno 2022>=2 Anno 2023>=2

Progetto/iniziativa:Facilitazione dei rapporti tra utenza e l'Ente amerale

Il progetto prevede la realizzazione di iniziative finalizzate a consentire la tempestiva conoscenza dei nuovi canali di comunicazione per usufruire dei servizi camerali

Risorse (cos& dire(esterni): _____

Obiettivo Strategico4 Promozione degli strumenti di giustizia alternativa e dei servizi di regolazione del Mercato. Implementazione dell'OCRI

Missione 2 Regolazione dei mercati

Programma (DM 27/3/2013): Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Descrizione: Le controversie – che coinvolgano imprese, consumatori, privati e la stessa Pubblica Amministrazione – costituiscono un ostacolo allo sviluppo e al buon funzionamento di un'economia sana, pertanto la possibilità di risolvere le liti con tempi e modi alternativi rispetto al tribunale ordinario risulta determinante. La mediazione rappresenta per l'ente camerale il fulcro di questa attività e sarà dedicata particolare attenzione al ruolo che gli strumenti di giustizia alternativa potranno svolgere in materia di consumo ed in ambito ambientale, non solo per gestire controversie già conclamate, ma anche per offrire agli operatori del mercato e alle istituzioni la possibilità di prevenire le situazioni conflittuali, anche promuovendo azioni di tipo partecipativo e contribuendo a facilitare una gestione delle relazioni realmente sostenibile.

Il nuovo Codice della crisi d'impresa, D.lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019, istituisce e disciplina, presso le Camere di Commercio, l'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI), la cui attivazione è stata rinviata al 1° settembre 2021 a causa dell'emergenza sanitaria ancora in essere.

Il Legislatore ha, in tal modo, affidato alle Camere di Commercio un nuovo e importante ruolo: prevenire, gestire e comporre al meglio le situazioni di difficoltà e crisi che possono investire le imprese. Tale ruolo rappresenta un'evoluzione dei compiti di regolazione del mercato insiti nella natura e nelle origini stesse delle Camere di Commercio. La finalità essenziale della norma è salvaguardare quelle imprese in condizione di difficoltà che siano comunque in grado di portare avanti la propria attività: in tal modo il Legislatore mira a evitare l'esito finale del fallimento.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Numero di mediazioni avviate	Numero di mediazioni	Anno 2021 >= 140 Anno 2022 >= 140 Anno 2023 >= 140
Istituzione ed implementazione dell'Organismo	Rispetto della scadenza prevista dalla norma	Anno 2021 = SI

di Composizione delle crisi di imprese		Anno 2022 Anno 2023

Progetto/iniziativa. Diffusione servizio di mediazione

Assicurare il sostegno e la a diffusione degli strumenti di giustizia alternativa per soluzione delle controversie

Risorse (cos& dire(esterni): _____

Ambito strategico 4 Ambiente, cultura, gastronomia, borghi: un territorio attrattivo

Obiettivo Strategico1 Promuovere il sistema turistico, valorizzare il patrimonio culturale e sviluppare l'attrattiva del territorio

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Programma (DM 27/3/2013): Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Descrizione: L'ambiziosa sfida che si intende lanciare è quella di costruire un'unica identità territoriale integrata ben definita, riconoscibile, che possa rappresentare nell'immaginario del turista, del potenziale investitore, del viaggiatore straniero, un riferimento importante, immediato, un valore di qualità e di benessere forte e percepito.

E' necessario sviluppare una progettualità che individui contemporaneamente ed in maniera interconnessa e sinergica, gli interventi da realizzare su ciascuna delle criticità e delle potenzialità sopra individuate.

Gli investimenti realizzati secondo tale logica, attraverso un sistema moltiplicatore delle risorse utilizzate, avranno una produzione esponenziale, e non marginale, di positive ricadute reddituali sulle imprese operanti nei settori economici interessati e sulle comunità locali, garantendo la crescita dell'attrattività del territorio e stimolando nuovi percorsi di valorizzazione di peculiarità e asset strategici di valore.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Numero di iniziative realizzate per sviluppare l'attrattività turistica del territorio	Numero di iniziative	Anno 2021 >= 5 Anno 2022 >= 10 Anno 2023 >= 10

Progetto/iniziativa: Sviluppo dell'attrattività turistica del territorio

Il progetto di si propone la realizzazione di iniziative, anche di sostegno economico a favore delle pmi, finalizzate a realizzare un sistema turistico integrato.

Risorse (cos& dire(esteri): _____

Obiettivo strategico2 Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Programma (DM 27/3/2013): Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Descrizione: La storica presenza di eccellenze dell'artigianato artistico ed una varietà ineguagliabile di prodotti tipici di qualità agricoli, alimentari, della pesca, del sottobosco che costituiscono materie prime essenziali per la rinomata gastronomia di eccellenza, costituisce da sempre un attrattore fondamentale del turismo di prossimità. Le eccellenze della terra sono testimoniate dalle svariate denominazioni di origine protetta che sono state riconosciute ai prodotti di qualità locali.

E' necessario perseguire un percorso di valorizzazione e promozione di tali prodotti in ambito nazionale ed internazionale.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Numero di iniziative realizzate per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali	Numero di iniziative	Anno 2021 >= 5 Anno 2022 >= 10 Anno 2023 >= 10

Progetto/iniziativa: Sostegno alle produzioni tipiche locali

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di iniziative finalizzate a promuovere, anche attraverso il sostegno economico, le tipicità locali.

Risorse (cos& dire(esterni): _____

Ambito strategico 5 Le imprese di domani: giovani e donne

Obiettivo Strategico1 Agevolare l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro e alle professioni: favorire i percorsi di alternanza scuola – lavoro ed i rapporti con le Università ed i centri di eccellenza

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Programma (DM 27/3/2013): Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Descrizione: Il ruolo della Camera sui temi dell'orientamento alle professioni, dell'Alternanza Scuola-Lavoro e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, si è progressivamente ampliato e rafforzato negli ultimi anni, anche per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al sistema camerale specifiche competenze e funzioni nel quadro del più ampio riordino del sistema scolastico. La crisi pandemica ha nella sostanza costretto l'ente e gli istituti scolastici a sospendere le attività nell'anno 2020.

L'attività di orientamento al lavoro e alle professioni rappresenta una parte importante dell'azione del sistema camerale che esercita, in coerenza con la propria *mission*, un ruolo di collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Nei prossimi anni bisognerà rafforzare la collaborazione con le Università e gli Istituti formativi di eccellenza presenti sui territori, per rafforzare il raccordo tra sistema di alta formazione e le imprese.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Percorsi attivati	Numero di percorsi attivati	Anno 2021 \geq 3 Anno 2022 \geq 6 Anno 2023 \geq 6

Progetto/iniziativa: Alternanza scuola – lavoro

Assicurare la realizzazione di percorsi di alternanza scuola - lavoro

Risorse (cos& dire(esterni): _____

Obiettivo Strategico2 Favorire la nascita di nuove imprese giovanili ed il consolidamento delle imprese femminili.

Missione 011: Competitività e sviluppo delle imprese

Programma (DM 27/3/2013): Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Descrizione: Da sempre l'azione della Camera di Commercio a sostegno del sistema imprenditoriale è rivolta in modo particolare alle nuove imprese ed all'imprenditoria femminile. Non solo nell'offrire supporto in fase di startup, ma operando anche nel fornire servizi di orientamento e formazione per giovani aspiranti imprenditori. L'ente camerale deve continuare a scommettere sui giovani, non solo nell'offrire supporto in fase di *start-up*, ma anche nel fornire loro servizi di orientamento e formazione all'autoimprenditorialità.

L'indicatore previsto per l'anno in programmazione.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Numero di iniziative realizzate per favorire la nascita di nuove imprese giovanili e femminili	Numero di iniziative	Anno 2021 \geq 2 Anno 2022 \geq 4

Progetto/iniziativa: Assistenza allo start – up

Le attività saranno orientate ad informare i potenziali giovanili imprenditori e le imprese femminili circa gli strumenti normativi e le opportunità finanziarie per la costituzione delle nuove imprese.

Risorse (cos& dire(esterni): _____

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Le previsioni di oneri e di proventi per l'anno 2021 sono analiticamente rappresentate nel prospetto che segue:

DATI DI BILANCIO GESTIONE CORRENTE	
A) Proventi Correnti	
Diritto Annuale	7379517,42
Diritto di Segreteria	2450000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	322892,75
Proventi da gestione di beni e servizi	49800,00
Variazioni delle rimanenze	114506,73
Totale Proventi Correnti (A)	10202210,17
B) Oneri Correnti	
Spese per il personale	3376612,67
Spese di funzionamento	2370192,65
Spese per interventi economici	1385000,00
Ammortamenti e accantonamenti	3570652,74
Totale Oneri Correnti (B)	10702458,06
Risultato Gestione Corrente (A-B)	-500247,89

Il documento contabile in oggetto rappresenta il primo preventivo della Camera di Commercio del Gran Sasso D'Italia che si è costituita il 9 dicembre 2020 dalla fusione delle Camere di Commercio dell'Aquila e di Teramo.

Dall'analisi della prima bozza delle previsioni, sinteticamente riportate nel prospetto, scaturisce quanto segue.

Relativamente ai proventi della **gestione corrente**, le previsioni del **diritto annuale del nuovo Ente** sono state effettuate sulla base del tributo camerale dovuto dalle imprese iscritte nei registri delle imprese degli Enti cessati così come elaborati da Infocamere nel mese di ottobre.

Il tributo comprende, sia la quota ordinaria che l'incremento del 20%. La prima è stata determinata in misura pari al 50% di quanto dovuto per il 2014, così come previsto dal D.L. n.90/2014. La seconda è stata autorizzata dal MiSE con specifico Decreto approvato nel mese di marzo de 2020 per il triennio 2020/2022 e deve essere destinata alla realizzazione dei progetti Punto impresa digitale; Turismo e Sostegno alle crisi di impresa già avviati nel 2020 dalle singole Camere di Commercio accorpate.

La stima del provento relativo al diritto annuale per l'anno 2021 è stata effettuata in applicazione dei principi contabili e in considerazione dei possibili effetti prodotti dalla pandemia in atto dal 2020, sia sul fatturato che sull'andamento degli incassi. In merito al primo elemento, occorre precisare che, nel 2021, il diritto annuale dovuto è commisurato al fatturato rilevato nel 2020. Il 2020 rappresenta la prima annualità in cui si è manifestata la pandemia pertanto il fatturato rilevato potrebbe registrare delle variazioni in diminuzione rispetto all'anno 2019. Allo stesso tempo, nel 2021, il perdurare della pandemia, potrebbe determinare una diminuzione del volume degli incassi. Per la valutazione di tali elementi, per ciascuna delle Camere di Commercio accorpate, sono state analizzate le variazioni delle iscrizioni e delle cancellazioni rilevate nell'anno 2020 rispetto al 2019. Si è altresì proceduto alla determinazione dell'incidenza degli diritto annuale calcolato sul fatturato rispetto al diritto annuale dovuto in misura fissa: per ciascuno degli Enti accorpati è stato rilevato che il 30% del diritto annuale dovuto é determinato sulla base del fatturato mentre il 70% è determinato in misura fissa: tale ultimo valore varia da € 53,00 ad € 120,00 per le società di capitali.

Sulla quota di diritto annuale determinata in base al fatturato è stata applicata la riduzione di fatturato determinata da Unioncamere, per ciascuna Camera di Commercio, in uno specifico studio effettuato nel mese di novembre 2020- E' stata altresì prevista una percentuale degli incassi pari al 55,64%: le percentuali rilevati nel 2020 sono state pari al 58% (per la Camera di Commercio dell'Aquila) ed al 62% (per la Camera di Commercio di Teramo).

La voce dei diritti di segreteria è stata determinata in diminuzione rispetto a quanto rilevato dai due Enti nell'anno 2020, considerato che, già nel 2020, primo anno della pandemia, non sono state registrate delle sensibili riduzioni rispetto all'anno precedente.

La stima dei contributi e dei proventi per la gestione dei servizi comprende la stima prudenziali dei ricavi relativi alle Camere di Commercio accorpate.

Per quanto riguarda gli **oneri della gestione corrente**, occorre precisare quanto segue:

Gli oneri del personale sono stati determinati in applicazione ai CCNL vigenti ed in considerazione dei possibili pensionamenti prevedibili per l'anno in programmazione.

Gli oneri di funzionamento sostanzialmente tengono conto dei contratti in essere per i due Enti non ancora scaduti. Il nuovo Ente sta procedendo gradualmente alla ridefinizione di tutti i contratti. Ha già proceduto

all'affidamento delle realizzazioni del nuovo sito e sta procedendo all'adeguamento di tutti i contratti in essere con la società consortile Infocamere . Tale processo , nel 2022, consentirà la realizzazione di importanti economie di scala derivanti dalla razionalizzazione di alcuni servizi e dalla circostanza che le Camere utilizzano, sostanzialmente, i medesimi applicativi i cui oneri si compongono di due voci: consumi e canoni. I primi, al momento della costituzione della nuova Camera, non dovrebbero subire variazioni, mentre sarà possibile generare economie di scala in relazione ai canoni fissi di utilizzo, tenuto conto che gli stessi sono determinati in base alla fascia di appartenenza rapportata, a sua volta, al numero delle imprese. Gli oneri sostenuti dal nuovo Ente per tale ultima voce dovrebbero essere sicuramente inferiori alla somma dei costi attualmente rilevati dalle singole Camere.

L'importo previsto in questa fase per gli **interventi promozionali** ammonta a complessivi € 1.385.000,00 e comprende le risorse che devono essere destinate alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20 per cento del diritto annuale.

La riduzione del tributo camerale e l'esigenza di assicurare adeguati livelli di efficienza e di efficacia dell'Ente impongono, in questa fase, la previsione di un disavanzo economico che, così come sarà ampiamente dimostrato nel relazione al Preventivo economico, trova adeguata copertura nel patrimonio netto disponibile.

INVESTIMENTI

In relazione agli investimenti , per l'anno 2021, si prevedono le seguenti spese:

Categoria di investimento	Previsione di spesa anno 2021
Immobiliari	1087000
Immobilizzazioni tecniche	86000
Immobilizzazioni immateriali	13372
Immobilizzazioni finanziarie	0
Totale	1190372

In relazione agli investimenti occorre precisare quanto segue:

a) Investimenti immobiliari

Relativamente a tali voci si ricorda che non sussistono più i limiti previsti dalle precedenti normative ed il dettaglio degli interventi programmati è rappresentato nel documento triennale dei lavori approvato dalla

Giunta camerale nella seduta del 2 aprile 2021.

b) Gli investimenti nelle immobilizzazioni tecniche riguardano l'acquisizione di attrezzature necessarie a garantire la funzionalità degli uffici. In relazione a tale voce occorre precisare che non si è proceduto alla previsione di alcun stanziamento per l'acquisizione di mobili e arredi.

c) L'acquisizione di partecipazioni verrà valutata, al momento, dalla Giunta camerale procedendo al recupero delle relative risorse.